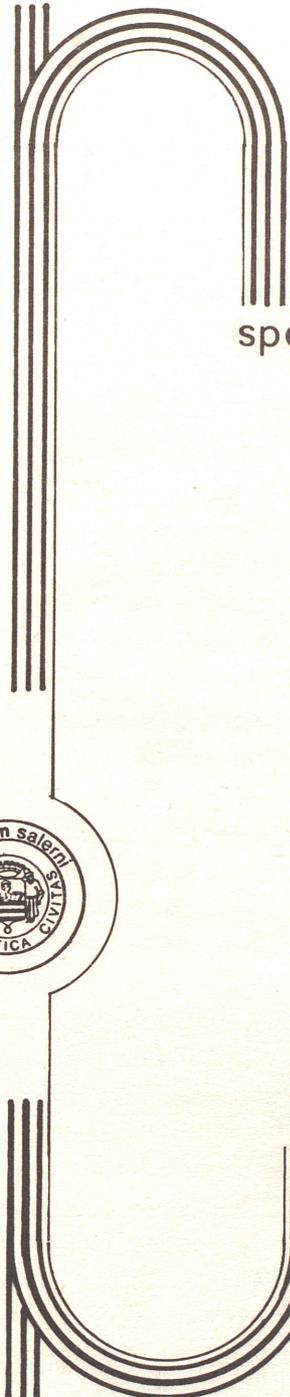




otiziario
speciale per il terremoto



UNIVERSITA'
DEGLI STUDI
SALERNO



otiziario
speciale per il terremoto



UNIVERSITA'
DEGLI STUDI
SALERNO

SOMMARIO

Le iniziative dell'Università durante il semestre	nel ricordo	pag. 7
Le provvidenze urgenti dell'Opera "Fondo" di Chieti	degli studenti scomparsi	pag. 11
Infinito all'Università il Gruppo Interuniversitario per la Protezione Civile		pag. 12
Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione convocati a riunioni straordinarie al Ministero della P. I. e Università di Bari		pag. 13
Altre iniziative di iniziative di rifugiamento dei profughi per il semestre 1972-73		pag. 14
Proposte di legge per la riforma dell'Università		pag. 15
Piano di lavoro per l'anno accademico 1972-73		pag. 16
Decreto del Rettore che promuove i laureati per la laurea e per la presentazione dei corsi di studio		pag. 17
Una serie di importanti iniziative		pag. 18
Conferenza permanente del Rettore		pag. 19
Lettera del Rettore		pag. 20
Comunicati stampa		pag. 21
Riflessioni sulle leggi quotate nei corsi di studio		pag. 22
Altre iniziative		pag. 23
Consulenza dei bisogni degli studenti		pag. 24
Schede per il rilievo dell'attività degli studenti universitari		pag. 25
L'impegno dell'Opera Universitaria		pag. 26
Decreto del Presidente dell'U.P. per la promozione dei posti		pag. 27
Le provvidenze dell'Opera		pag. 28
Cronologia e regolamento del Senato di Bari		pag. 29
Il lavoro del Ufficio stampa dell'Università		pag. 30
Università in rete nelle altre città		pag. 31
Mezzi di trasporto di Salerno e di Avellino		pag. 32

SOMMARIO

Le iniziative dell'Università dopo il terribile sisma	pag. 7
Le providenze assistenziali dell'Opera dell'Università "G. D'Annunzio" di Chieti.	pag. 9
Istituito all'Università il Gruppo interdisciplinare di ricerche sulla Protezione Civile	pag. 10
Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione congiuntamente riuniti formulano al Ministero della P. I. la richiesta di istituire il triennio di Ingegneria ed il rifinanziamento del progetto per la costruzione della nuova sede	pag. 12
Proposte ed iniziative per le zone terremotate	pag. 14
Piano di lavoro per i servizi sociali e culturali	pag. 15
Decreto del Rettore che proroga i termini per la iscrizione e per la presentazione dei piani di studio	pag. 18
Una serie di importanti iniziative	pag. 19
Conferenza permanente dei Rettori	pag. 21
Lettera del Rettore	pag. 22
Comunicati stampa	pag. 23
Riflessioni sulla legge quadro per la ricostruzione	pag. 25
Altre iniziative	pag. 26
Censimento dei bisogni degli studenti	pag. 31
Scheda per il rilievo dettagliato dei danni provocati dal sisma	pag. 55
L'impegno dell'Opera Universitaria	pag. 58
Decreto dal Presidente dell'Opera per la erogazione dei pasti	pag. 60
Le providenze dell'Opera	pag. 61
Ordinanza di requisizione del Sindaco di Baronissi	pag. 62
Il lavoro dell'Ufficio tecnico dell'Università	pag. 63
Università un ruolo leader nel dopo	pag. 63
Mappe delle provincie di Salerno e di Avellino	

LE INIZIATIVE DELL'UNIVERSITÀ DOPO IL TERRIBILE SISMO

Se c'è un merito da potersi ascrivere all'Università di Salerno, nella tragica circostanza del terremoto del 23 novembre 1980, esso riguarda la sua capacità immediata di reazione e di ferma volontà di sopravvivere dinanzi alle gravissime conseguenze materiali, sociali, morali, economiche e culturali provocate dalla immane catastrofe.

Grazie all'impegno incessante, repentino e responsabile delle sue strutture di vertice e di base — Rettorato, Direzione Amministrativa, Personale Docente e non Docente, Ufficio Tecnico, Opera Universitaria, Organizzazioni Sindacali di categoria e Studenti — l'Ateneo salernitano ha assunto una serie di iniziative concrete allo scopo di contenere al massimo le gravissime conseguenze che il disastro naturale ha apportato alla stessa istituzione.

Giovi ricordare, ad esempio, che la ripresa dell'attività didattica è avvenuta ad una distanza di solo otto giorni dal verificarsi del sismo.

Quanto segue vuole essere la documentazione corretta e doverosa delle prime, essenziali iniziative assunte nella fase di emergenza, a testimonianza dell'impegno fattivo ed operoso di tutte le forze che vi hanno partecipato.

E' un impegno allo stadio iniziale che ha già offerto i suoi frutti. E, se la risposta che per l'immediato futuro ci si

attende — sia da parte degli operatori interni all'Università che da parte dei suoi interlocutori esterni più autorevoli — sarà pari ad esso, apparirà legittima la speranza di vedere lentamente annullate le nefaste conseguenze, dirette ed indirette, che la tragedia ha apportato alla istituzione.

Nell'attuale contesto è doveroso rendere note le iniziative finora promosse anche da altre istituzioni a favore dell'Università di Salerno.

La presenza del Sottosegretario alla P. I. Le Noci, che con il Direttore Generale alla Istruzione Universitaria Fazio ha partecipato il 23 dicembre 1980 ad una seduta congiunta del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, testimonia in maniera inoppugnabile l'importanza che in questo momento doloroso assumono le altre Forze, quelle politiche in particolare, gli Enti e le Istituzioni per una più ampia, fattiva collaborazione intesa a premiare gli sforzi ed i sacrifici finora profusi da tutte le Componenti della Università di Salerno.

Le provvidenze assistenziali dell'Opera dell'Università "G. D'Annunzio" di Chieti

Il 28 novembre 1980 il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Universitaria della Libera Università Abruzzese degli Studi "G. D'Annunzio" di Chieti ha disposto una serie di interventi a favore degli studenti delle zone terremotate.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Universitaria "G. D'Annunzio" ha deciso, nella seduta del 27 novembre scorso, di intervenire immediatamente ed attivamente in favore degli studenti delle zone terremotate, assicurando i seguenti benefici:

1) n. 20 iscritti alle facoltà di Chieti, Pescara e Teramo verranno assistiti integralmente per l'intero corso di laurea (4 - 6 anni), fornendo loro vitto, alloggio, libri e quanto necessario per le spese minute.

I nominativi degli studenti bisognosi saranno segnalati, su richiesta dell'Opera Universitaria, dal Commissario

di Governo preposto al coordinamento degli interventi a favore delle popolazioni colpite dal sisma.

La spesa prevista è di 50 milioni l'anno.

2) Sussidi speciali immediati a tutti gli studenti terremotati iscritti all'Università "G. D'Annunzio", per una somma complessiva di lire 20.000.000 (venti milioni).

L'erogazione del beneficio sarà effettuata su richiesta degli interessati.

3) Contributo di lire 1.500.000 (unmilione cinquecentomila) ad un primo gruppo di studenti della Facoltà di Architettura, i quali si recheranno nelle zone terremotate per collaborare con il Sovrintendente di Potenza ai lavori di restauro.

Tutti gli studenti bisognosi interessati possono rivolgersi alla direzione dell'Opera Universitaria "G. D'Annunzio", Viale Unità d'Italia, Chieti Scalo.

ISTITUITO ALL'UNIVERSITÀ IL GRUPPO INTERDISCIPLINARE DI RICERCHE SULLA PROTEZIONE CIVILE

La istituzione di un Gruppo Interdisciplinare di ricerche sulla Protezione Civile è stata una delle prime iniziative concrete assunte dall'Università di Salerno a seguito della catastrofe sismica.

L'importante provvedimento è stato adottato il 1° dicembre 1980 con decreto rettorale n. 87.

I L R E T T O R E

Considerata la vastità e la complessità della legislazione vigente in materia di calamità naturali;

Ritenuto che la suddetta legislazione e, in particolare, la legge 8 dicembre 1970, n. 966 recante "Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità — Protezione Civile" necessitano di un coordinamento urgente e di una revisione generale anche in relazione ai dibattiti verificatisi fra le forze politiche e sociali, senza che ancora, per contrasto di competenze, sia stata attuata una politica per la Protezione Civile;

Considerato che la recente catastrofe sismica deve impegnare l'Università in tutte le sue strutture affinché contribuisca alla ricostruzione civile, morale, economica e sociale delle zone colpite;

Considerata l'urgenza di contribuire con le forze politiche parlamentari all'elaborazione della legislazione di emergenza, all'esame del Parlamento e del Governo, anche a livelli regionali e locali;

Ritenuta la necessità di un contributo immediato nell'attesa di predisporre l'istituzione di un apposito centro di ricerche sulla Protezione Civile;

E' istituito il Gruppo Interdisciplinare di ricerche sulla Protezione Civile.

Il Gruppo Interdisciplinare ha lo scopo, tra l'altro, di assistenza tecnica gratuita ai terremotati, di ricerche, studi, proposte ed informazioni sui problemi urgenti della Protezione Civile nella fase di ricostruzione civile, economica e sociale delle zone terremotate, collaborando con gli Enti territoriali ed istituzionali, con il Governo, con il Parlamento e con le specifiche istituzioni scientifiche, italiane ed estere, in materia;

Il Gruppo è presieduto dal Rettore, o da un suo delegato permanente, ed è composto dal Direttore amministrativo, o da un suo delegato permanente, dai Presidi, o da loro delegati permanenti, delle Facoltà di Economia e Commercio, Giurisprudenza, Lettere e Filosofia, Magistero e Scienze;

Il Gruppo è coadiuvato dal Segretario tecnico e da un Segretario amministrativo;

Il Gruppo può costituire commissioni di lavoro per materie aperte ai docenti dell'Università;

Gli incarichi sono a titolo gratuito;

Il Gruppo rassegnerà una prima relazione, entro quindici giorni dal suo insediamento, sul decreto-legge in corso di conversione alla Camera sugli interventi a favore delle zone terremotate;

Il Gruppo entro due mesi elaborerà la proposta di costituzione permanente di un Centro Nazionale di Ricerche sulla Protezione Civile presso l'Università degli Studi di Salerno.

SENATO ACCADEMICO E CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE RIUNITI
CONGIUNTAMENTE FORMULANO AL MINISTERO DELLA P. I. LA RI-
CHIESTA DI ISTITUIRE IL TRIENNIO DI INGEGNERIA ED IL RIFINAN-
ZIAMENTO DEL PROGETTO PER LA COSTRUZIONE DELLA NUOVA SEDE

Il 2 dicembre 1980 il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione dell'Università di Salerno, riunitisi congiuntamente, hanno diffuso un documento con il quale sono state rese note le richieste formulate al termine dell'incontro:

- a) la istituzione del triennio della Facoltà di Ingegneria;
- b) il rifinanziamento del progetto per la costruzione della nuova sede.

Il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione dell'Università di Salerno riunitisi congiuntamente il 2 dicembre 1980 hanno anzitutto preso atto con compiacimento dell'immediata, spontanea mobilitazione del personale tutto dell'Opera Universitaria che ha reso funzionanti le mense universitarie riuscendo a fornire fino a 2500 pasti giornalieri in favore delle popolazioni colpite dal terremoto; hanno preso altresì atto con soddisfazione della prontissima mobilitazione dei Consigli di Facoltà che si sono tutti riuniti e anche più volte nei giorni immediatamente seguenti il sisma allo scopo sia di programmare l'immediata ripresa dell'attività didattica e di ricerca e lo svolgimento delle sessioni di esami di profitto e di laurea, sia per discutere e programmare,

sulle linee già indicate dal Rettorato e dal Senato Accademico, le iniziative in favore degli studenti, del personale e più generalmente del territorio così duramente colpito dalla catastrofe sismica.

Il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione, dolorosamente consapevoli che gli abitanti colpiti dal sisma sono proprio quelli dai quali proviene la stragrande maggioranza della popolazione studentesca dell'Università, hanno deliberato di provvedere a istituire immediati contatti con questi centri allo scopo di poter rilevare le immediate e concrete esigenze degli studenti e provvedere in merito.

Il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione hanno dovuto rilevare che l'Università stessa è stata duramente colpita in alcune sue

strutture, come quelle della Facoltà di Scienze in Baronissi e quelle della casa dello studente. I locali che ospitano la Facoltà di Giurisprudenza e di Economia e Commercio sono stati "occupati" da alcune famiglie di terremotati e nonostante le ripetute assicurazioni delle autorità comunali sono tuttora inagibili con gravissime conseguenze per la normale ripresa dell'attività.

A questa è, però, necessario assicurare l'impegno di tutto il personale universitario, che deve sentire la responsabilità di riprendere con lena rinnovata il lavoro per permettere a tutta la struttura di funzionare a pieno.

Nei mesi a venire l'Università di Salerno dovrà assumersi il compito di guidare culturalmente il processo di ricostruzione di queste aree così du-

ramente provate. A tal fine il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione chiedono al Ministero della Pubblica Istruzione e al Parlamento:

- a) la immediata istituzione del triennio della Facoltà di Ingegneria col già previsto corso di laurea in pianificazione territoriale;
- b) l'immediato rifinanziamento del progetto per la costruzione della nuova sede.

Il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione sono consapevoli che l'Università di Salerno non può consentirsi pause in un momento in cui l'Università italiana è impegnata ad attuare la riforma disposta dal D.P.R. n. 382 che impegna proprio gli organi universitari a uno sforzo inconsueto di inventiva e di programmazione.

Il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione hanno dovuto dolorosamente constatare che in questa occasione le forze devastatrici della natura hanno messo a nudo anche responsabilità gravissime di uomini e plaudono perciò a tutte quelle iniziative che molto opportunamente queste responsabilità mirino ad accertare e punire.

PROPOSTE ED INIZIATIVE PER LE ZONE TERREMOTATE

Il 3 dicembre 1980 l'assemblea indetta dai Coordinamenti di Sociologia e di Giurisprudenza, allargata alle altre componenti universitarie, ha approvato un documento con il quale sono state formulate proposte di intervento e iniziative a favore delle zone colpite dal terremoto.

L'assemblea tenuta il 3.12.1980 dai Coordinamenti di Sociologia e Giurisprudenza, allargata a tutte le altre componenti universitarie, dopo aver considerato i primi interventi nella fase di emergenza successiva al sisma, ha discusso il ruolo che deve avere l'Università di Salerno nell'immediato e nella fase di ricostruzione delle zone colpite. Ha preso in esame le diverse iniziative intraprese o proposte da singoli docenti o Istituti, positive nella prima fase, ma parziali in confronto a quanto l'Università può realizzare sul piano programmatico e organizzativo, posta com'è al centro delle zone colpite.

L'assemblea ritiene insufficienti le iniziative finora prese dagli organi istituzionali preposti al governo dell'Università e presenta una serie di proposte emerse nel corso del dibattito.

Ritiene fondamentale che le autorità accademiche si pongano come centro

propulsore e coordinatore di proposte e di interventi nel territorio e tutte le iniziative intraprese da appositi centri istituiti presso ciascuna Facoltà o centri, in cui confluiscono più Facoltà, siano accorpate per settori di competenza e in rapporto alle finalità.

Ritiene inoltre necessario che si istituisca un centro di coordinamento generale in cui siano presenti rappresentanti degli organismi di governo dell'Università, dei centri di coordinamento delle Facoltà o interfacoltà e dei sindacati. L'assemblea chiede altresì che gli organismi di governo dell'Università promuovano un incontro con il Commissario straordinario, con il Comitato politico operativo interregionale e con gli Enti locali per concordare e definire il ruolo che l'Università deve avere nell'elaborazione del piano complessivo volto a far fronte all'emergenza e ai problemi della ricostruzione; che promuovano incontri e contatti con le altre Università e con il CNR per convogliare disponibilità di competenze e di mezzi da utilizzare appropriatamente. Precisa inoltre che sulla destinazione di tutti i fondi, i mezzi e le competenze a disposizione, il parere del coordinamento generale sia politicamente vincolante. Ritiene indispensabile che in tutti gli organismi proposti vi sia una rappresentanza adeguata degli studenti. Infine chiede che il Rettore convochi una riunione per venerdì 5 p.v. per discutere e definire le linee di intervento.

PIANO DI LAVORO PER I SERVIZI SOCIALI E CULTURALI

Documento relativo al Piano di Lavoro elaborato dal Centro di Coordinamento per i Servizi Sociali e Culturali in favore delle popolazioni terremotate della Provincia di Salerno. Tale documento porta la data del 5 dicembre 1980.

Piano di lavoro

1. Fin dalla prima settimana successiva alla disastrosa scossa del 23 novembre è emersa l'esigenza di erogare alle popolazioni colpite servizi di vario tipo, riconducibili al concetto generale di "servizio sociale". Di questa esigenza si sono fatti portavoce anche i mezzi di comunicazione di massa fin dalla prima domenica successiva al sisma. E' chiaro infatti che gruppi umani rimasti privi di punti di riferimento abituali (abitazioni, luoghi di lavoro, spazi di aggregazione, scuole, ecc.) hanno bisogno di aiuto, sotto molteplici forme, per organizzare la sopravvivenza in una prospettiva di mobilitazione di energie in vista della ricostruzione.

A quest'esigenza ha corrisposto un grande impegno da parte di istituzioni, organizzazioni e singole persone, sia in loco che in tutto il resto d'Italia. Si ritiene necessario però, in questa situazione, un coordinamento di questi interventi, non solo sul piano organizzativo

(pur importantissimo) ma anche su quello dei principi ispiratori e delle finalità. Detti principi e finalità possono, in via generale, essere così riassunti:

- a) prevenire e per quanto possibile impedire lo smembramento di gruppi parentali e di comunità territoriali, che avrebbe gravissime conseguenze di disgregazione sociale e culturale e il cui costo psicologico sarebbe incalcolabile;
- b) assicurare la comunicazione tra i membri di gruppi e comunità comunque già smembrati, nonché un efficace servizio di segretariato sociale per tutti;
- c) agevolare per quanto possibile la ripresa delle normali attività: per esempio, di quelle scolastiche per i bambini e di quelle lavorative per le loro madri;
- d) impedire che nelle concentrazioni provvisorie di terremotati (in alberghi, scuole, conventi ecc.) si determinino condizioni di regressione culturale connesse con la densità umana, con l'ozio e la promiscuità, e che si creino meccanismi del tipo di quelli caratteristici delle istituzioni totali;
- e) contrastare la perdita di identità culturale da parte delle varie comunità;
- f) attivare risorse umane e attivare la partecipazione ai processi di ricostruzione.

2. Per rendere possibile detto coordinamento a livello provinciale si è costituito in Salerno un apposito Centro, su iniziativa di alcuni istituti e cattedre dell'Università di Salerno, delle associazioni firmatarie del presente documento nonché di numerosi operatori sociali e culturali.

Detto Centro, che si inserisce nel qua-

dro delle iniziative dell'Università nei confronti del territorio, è per altro aperto all'apporto di qualunque altra istituzione od organizzazione che intenda muoversi nella stessa direzione. Per poter svolgere queste funzioni il Centro si prefigge di agire nell'ambito di una programmazione concordata tra le organizzazioni firmatarie del documento, l'Ente Regione e gli Enti locali, basata su progetti e sull'individuazione degli strumenti atti a realizzarli attraverso lo sviluppo continuo di forme di decentramento e di controllo democratico. A tal fine devono essere assicurati strumenti, mezzi, strutture e finanziamenti.

3. Operativamente il Centro si propone di effettuare i suoi interventi secondo le seguenti modalità. Ciascuna comunità (rimasta in loco o trasferita altrove) sarà raggiunta da una équipe di operatori in cui siano rappresentate le seguenti competenze e/o fun-

zioni: segretariato sociale, animazione, educazione fisico-sportiva, psicologia e/o psichiatria, coordinazione. Potranno inoltre essere presenti, all'occorrenza, funzioni e competenze specifiche: per esempio, per il trattamento di handicaps, per l'affidamento di minori abbandonati o altro. Ciascuna competenza o funzione, ove occorra e ce ne sia la possibilità, può essere rappresentata da più persone; ovvero potrà verificarsi il caso che una stessa persona ne ricopra più d'una.

I servizi offerti di regola alla comunità saranno: segretariato sociale, animazione culturale e/o teatrale, formazione fisico-sportiva, servizio psicologico. Inoltre le équipes si adopereranno per l'attivazione o la riattivazione di spazi e di iniziative: per esempio, scuole, asili, servizi sanitari, di igiene mentale o geriatrici, trasporti, forme associative, ecc.

Poiché nello svolgimento di dette attività spesso si prenderà spunto da temi riguardanti la vita precedente delle comunità (oltre che di quella attuale), gli animatori e gli altri operatori saranno in grado di raccogliere molte informazioni importanti per le varie ricerche che si svolgeranno parallelamente all'iniziativa in discorso, a partire dall'Università di Salerno, finalizzate a contribuire al disegno di ricostruzione.

Il coordinatore dell'équipe redigerà periodicamente una relazione su schema prestabilito, da trasmettere al Centro, attraverso la quale questo potrà elaborare e aggiornare il quadro complessivo della situazione e verificare le ipotesi di lavoro.

ramente provate. A tal fine il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione chiedono al Ministero della Pubblica Istruzione e al Parlamento:

a) la immediata istituzione del triennio della Facoltà di Ingegneria col già previsto corso di laurea in pianificazione territoriale;

b) l'immediato rifinanziamento del progetto per la costruzione della nuova sede.

Il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione sono consapevoli che l'Università di Salerno non può consentirsi pause in un momento in cui l'Università italiana è impegnata ad attuare la riforma disposta dal D.P.R. n. 382 che impegna proprio gli organi universitari a uno sforzo inconsueto di inventiva e di programmazione.

Il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione hanno dovuto dolorosamente constatare che in questa occasione le forze devastatrici della natura hanno messo a nudo anche responsabilità gravissime di uomini e plaudono perciò a tutte quelle iniziative che molto opportunamente queste responsabilità mirino ad accertare e punire.

PROPOSTE ED INIZIATIVE PER LE ZONE TERREMOTATE

Il 3 dicembre 1980 l'assemblea indetta dai Coordinamenti di Sociologia e di Giurisprudenza, allargata alle altre componenti universitarie, ha approvato un documento con il quale sono state formulate proposte di intervento e iniziative a favore delle zone colpite dal terremoto.

L'assemblea tenuta il 3.12.1980 dai Coordinamenti di Sociologia e Giurisprudenza, allargata a tutte le altre componenti universitarie, dopo aver considerato i primi interventi nella fase di emergenza successiva al sisma, ha discusso il ruolo che deve avere l'Università di Salerno nell'immediato e nella fase di ricostruzione delle zone colpite. Ha preso in esame le diverse iniziative intraprese o proposte da singoli docenti o Istituti, positive nella prima fase, ma parziali in confronto a quanto l'Università può realizzare sul piano programmatico e organizzativo, posta com'è al centro delle zone colpite.

L'assemblea ritiene insufficienti le iniziative finora prese dagli organi istituzionali preposti al governo dell'Università e presenta una serie di proposte emerse nel corso del dibattito.

Ritiene fondamentale che le autorità accademiche si pongano come centro

propulsore e coordinatore di proposte e di interventi nel territorio e tutte le iniziative intraprese da appositi centri istituiti presso ciascuna Facoltà o centri, in cui confluiscono più Facoltà, siano accorpate per settori di competenza e in rapporto alle finalità.

Ritiene inoltre necessario che si istituisca un centro di coordinamento generale in cui siano presenti rappresentanti degli organismi di governo dell'Università, dei centri di coordinamento delle Facoltà o interfacoltà e dei sindacati. L'assemblea chiede altresì che gli organismi di governo dell'Università promuovano un incontro con il Commissario straordinario, con il Comitato politico operativo interregionale e con gli Enti locali per concordare e definire il ruolo che l'Università deve avere nell'elaborazione del piano complessivo volto a far fronte all'emergenza e ai problemi della ricostruzione; che promuovano incontri e contatti con le altre Università e con il CNR per convogliare disponibilità di competenze e di mezzi da utilizzare appropriatamente. Precisa inoltre che sulla destinazione di tutti i fondi, i mezzi e le competenze a disposizione, il parere del coordinamento generale sia politicamente vincolante. Ritiene indispensabile che in tutti gli organismi proposti vi sia una rappresentanza adeguata degli studenti. Infine chiede che il Rettore convochi una riunione per venerdì 5 p.v. per discutere e definire le linee di intervento.

PIANO DI LAVORO PER I SERVIZI SOCIALI E CULTURALI

Documento relativo al Piano di Lavoro elaborato dal Centro di Coordinamento per i Servizi Sociali e Culturali in favore delle popolazioni terremotate della Provincia di Salerno. Tale documento porta la data del 5 dicembre 1980.

Piano di lavoro

1. Fin dalla prima settimana successiva alla disastrosa scossa del 23 novembre è emersa l'esigenza di erogare alle popolazioni colpite servizi di vario tipo, riconducibili al concetto generale di "servizio sociale". Di questa esigenza si sono fatti portavoce anche i mezzi di comunicazione di massa fin dalla prima domenica successiva al sisma. E' chiaro infatti che gruppi umani rimasti privi di punti di riferimento abituali (abitazioni, luoghi di lavoro, spazi di aggregazione, scuole, ecc.) hanno bisogno di aiuto, sotto molteplici forme, per organizzare la sopravvivenza in una prospettiva di mobilitazione di energie in vista della ricostruzione.

A quest'esigenza ha corrisposto un grande impegno da parte di istituzioni, organizzazioni e singole persone, sia in loco che in tutto il resto d'Italia. Si ritiene necessario però, in questa situazione, un coordinamento di questi interventi, non solo sul piano organizzativo

(pur importantissimo) ma anche su quello dei principi ispiratori e delle finalità. Detti principi e finalità possono, in via generale, essere così riassunti:

- a) prevenire e per quanto possibile impedire lo smembramento di gruppi parentali e di comunità territoriali, che avrebbe gravissime conseguenze di disgregazione sociale e culturale e il cui costo psicologico sarebbe incalcolabile;
- b) assicurare la comunicazione tra i membri di gruppi e comunità comunque già smembrati, nonché un efficace servizio di segretariato sociale per tutti;
- c) agevolare per quanto possibile la ripresa delle normali attività: per esempio, di quelle scolastiche per i bambini e di quelle lavorative per le loro madri;
- d) impedire che nelle concentrazioni provvisorie di terremotati (in alberghi, scuole, conventi ecc.) si determinino condizioni di regressione culturale connesse con la densità umana, con l'ozio e la promiscuità, e che si creino meccanismi del tipo di quelli caratteristici delle istituzioni totali;
- e) contrastare la perdita di identità culturale da parte delle varie comunità;
- f) attivare risorse umane e attivare la partecipazione ai processi di ricostruzione.

2. Per rendere possibile detto coordinamento a livello provinciale si è costituito in Salerno un apposito Centro, su iniziativa di alcuni istituti e cattedre dell'Università di Salerno, delle associazioni firmatarie del presente documento nonché di numerosi operatori sociali e culturali.

Detto Centro, che si inserisce nel qua-

dro delle iniziative dell'Università nei confronti del territorio, è per altro aperto all'apporto di qualunque altra istituzione od organizzazione che intenda muoversi nella stessa direzione. Per poter svolgere queste funzioni il Centro si prefigge di agire nell'ambito di una programmazione concordata tra le organizzazioni firmatarie del documento, l'Ente Regione e gli Enti locali, basata su progetti e sull'individuazione degli strumenti atti a realizzarli attraverso lo sviluppo continuo di forme di decentramento e di controllo democratico. A tal fine devono essere assicurati strumenti, mezzi, strutture e finanziamenti.

3. Operativamente il Centro si propone di effettuare i suoi interventi secondo le seguenti modalità.

Ciascuna comunità (rimasta in loco o trasferita altrove) sarà raggiunta da una équipe di operatori in cui siano rappresentate le seguenti competenze e/o fun-

zioni: segretariato sociale, animazione, educazione fisico-sportiva, psicologia e/o psichiatria, coordinazione. Potranno inoltre essere presenti, all'occorrenza, funzioni e competenze specifiche: per esempio, per il trattamento di handicaps, per l'affidamento di minori abbandonati o altro. Ciascuna competenza o funzione, ove occorra e ce ne sia la possibilità, può essere rappresentata da più persone; ovvero potrà verificarsi il caso che una stessa persona ne ricopra più d'una.

I servizi offerti di regola alla comunità saranno: segretariato sociale, animazione culturale e/o teatrale, formazione fisico-sportiva, servizio psicologico. Inoltre le équipes si adopereranno per l'attivazione o la riattivazione di spazi e di iniziative: per esempio, scuole, asili, servizi sanitari, di igiene mentale o geriatrici, trasporti, forme associative, ecc.

Poiché nello svolgimento di dette attività spesso si prenderà spunto da temi riguardanti la vita precedente delle comunità (oltre che di quella attuale), gli animatori e gli altri operatori saranno in grado di raccogliere molte informazioni importanti per le varie ricerche che si svolgeranno parallelamente all'iniziativa in discorso, a partire dall'Università di Salerno, finalizzate a contribuire al disegno di ricostruzione.

Il coordinatore dell'équipe redigerà periodicamente una relazione su schema prestabilito, da trasmettere al Centro, attraverso la quale questo potrà elaborare e aggiornare il quadro complessivo della situazione e verificare le ipotesi di lavoro.

Scuola di Servizio Sociale dell'ACSS — Salerno
Psichiatria Democratica — Sez. Salerno
Centro Sociale di Pastena e Coop. "La Quercia"
Coordinamento per l'attuazione dei Servizi Sociali e
Sanitari — Salerno
Centro di Psicologia e Socio-Psicologia dell'ENPI —
Salerno
Lega Handicappati — Salerno
Comitato per l'Adozione e l'Affidamento di Salerno.

Entro la prima decade di gennaio inoltre dovrà avere luogo un incontro tra gli operatori coordinati dal Centro, per confrontare esperienze, valutare risultati, eventualmente rettificare ipotesi e modalità operative. In seguito a tale incontro, e successivamente con cadenze periodiche, il Centro elaborerà relazioni complessive sull'esperienza, da trasmettere alle autorità locali e regionali, e informerà l'opinione pubblica dei risultati che riterrà più significativi.

Università degli studi di Salerno — Istituto di Sociologia

Università degli studi di Salerno — Istituto di Pedagogia e Psicologia

Università degli studi di Salerno — Istituto di Storia delle Tradizioni Popolari.

ARCI — Comitato prov. Salerno

C.G.I.L. Scuola — Univ. Salerno

C.I.F. Centro Italiano Femminile — Salerno

Unione per la lotta contro l'Emarginazione Sociale

U.L.C.E.S. — Sez. Salerno

Ass. Naz. Assistenti Sociali — Sez. Salerno

Charitas — Salerno (S. Giovanni Bosco)

Soc. It. di Neuropsichiatria Infantile — Sez. Salerno

Soc. It. Psicologia Scientifica — Sez. Salerno

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO

DECRETO N. 114

IL RETTORE

Considerato che a seguito del sisma del 23.11 u.s. è opportuno prorogare i termini per la presentazione delle iscrizioni, nonché quelli per la presentazione dei piani di studio individuali;

Visto il parere favorevole del Senato Accademico espresso nella riunione del 9.12 u.s.

DECRETA

Art. 1 – I termini delle iscrizioni agli anni successivi al primo sono prorogati al 31 dicembre 1980.

Art. 2 – I termini per la presentazione dei piani di studio sono prorogati al 30 gennaio 1981.

Salerno, 9 dicembre 1980

IL RETTORE

Vincenzo Buonocore

UNA SERIE DI IMPORTANTI INIZIATIVE

Il 10 dicembre 1980, al termine di un'Assemblea generale presieduta dal Rettore, alla quale hanno partecipato tutte le componenti dell'Università di Salerno, è stato approvato un documento con il quale gli Organi competenti adottano una serie di iniziative subito dopo l'esplosione della catastrofe.

L'assemblea, inoltre, ha auspicato sia la presenza istituzionale dell'Università di Salerno nei comitati di coordinamento operanti presso gli Enti locali, sia la sua partecipazione istituzionale, unitamente all'Università di Napoli, agli Organismi ed ai Centri di decisione che presiedono agli interventi di emergenza e di ricostruzione delle zone terremotate.

L'assemblea di tutte le componenti dell'Università di Salerno, convocata e presieduta dal Rettore, oggi, 10.12.1980, sulla base dell'ampia e precisa relazione introduttiva del Rettore, ha considerato e valutato le iniziative prese e avviate dagli Organi di governo dell'Università, dalle Facoltà, dal personale non docente e da singoli gruppi di docenti e studenti nella situazione di emergenza determinatasi in seguito al tragico evento sismico del 23 novembre u.s.

Nell'esprimere il più alto apprezzamento per tali iniziative, sulla base del dibattito, l'assemblea ritiene di dover indicare alcuni orientamenti metodologici e formulare alcune proposte da articolare e realizzare nell'immediato.

Dall'insieme della discussione è emersa con forza e chiarezza l'esigenza che l'Università di Salerno non solo sia presente istituzionalmente nei comitati di coordinamento operanti presso gli Enti

locali, ma anche e soprattutto, insieme con l'Università di Napoli, sia chiamata a far parte istituzionalmente di tutti gli organismi e centri di decisione che presiedono agli interventi nell'emergenza e di quelli che presiederanno all'opera di ricostruzione delle zone terremotate. L'assemblea impegna perciò il Rettore ad esercitare la più decisa pressione in tal senso presso le Autorità competenti e innanzi tutto presso il Commissario governativo on. Zamberletti. Solo la partecipazione delle istituzioni scientifiche — e in questo caso in primo luogo le Università di Napoli e di Salerno — può garantire infatti una corretta impostazione e gestione del complesso processo di ricostruzione economico-sociale, ambientale e culturale delle zone colpite.

In questa prospettiva appare quanto mai opportuno che il Rettore, come da Lui stesso proposto, chieda che una prossima conferenza dei Rettori, specificamente dedicata ai problemi della ricostruzione delle zone terremotate, sia tenuta a Salerno e si incontri con le forze politiche e sociali e con i rappresentanti degli Enti locali delle regioni colpite.

L'assemblea ritiene che l'Università di Salerno, oltre a potenziare e ridefinire il Centro di pianificazione territoriale già esistente, unitamente all'Università di Napoli che dispone di un maggior numero di Facoltà e di Istituti adeguati, debba diventare il centro di confluenza

e di orientamento di tutte le ricerche scientifiche finalizzate ai problemi da affrontare, promosse da altre istituzioni universitarie italiane o straniere o anche richieste a tali istituzioni.

L'assemblea, inoltre, mentre sottolinea l'importanza di iniziative già progettate e avviate come quella del censimento dei bisogni degli studenti delle zone colpite e quella volta a organizzare o riorganizzare adeguati servizi sociali in tali zone, richiede al Rettore, al Consiglio di Amministrazione dell'Università e specialmente al Consiglio di Amministrazione dell'Opera Universitaria di adoperarsi con il massimo impegno per reperire — nelle forme immediatamente possibili (alberghi, prefabbricati) — residenze per gli studenti delle zone ter-

minate.

L'assemblea richiama poi l'attenzione sulla necessità della presenza dell'Università di Salerno e degli Istituti competenti nel settore dei Beni Culturali, al fine di impostare una corretta politica di salvaguardia e tutela del patrimonio storico, artistico e culturale e soprattutto dei centri storici, intesa a contrastare l'incombente logica distruttiva della speculazione. A tal fine raccomanda che siano presi immediatamente contatti con le varie Sovrintendenze e con gli organismi del Ministero dei Beni Culturali.

L'assemblea infine ritiene necessaria la istituzione di centri di coordinamento presso le Facoltà e di un centro di coordinamento generale presso il Rettorato.

CONFERENZA PERMANENTE DEI RETTORI DELLE UNIVERSITÀ ITALIANE

L'11 dicembre 1980, a Roma, al termine di una assemblea generale, la Conferenza Permanente dei Rettori delle Università Italiane ha approvato un documento con il quale è stata disposta l'offerta di aiuti sostanziali all'Università di Salerno.

- I Rettori delle Università Italiane riuniti in assemblea il giorno 11 dicembre 1980
- fortemente motivati dai disastrosi effetti prodotti dal sisma che il ventitré novembre si è abbattuto con smisurata violenza sulla Campania, la Basilicata e parte delle Puglie;
 - non insensibili al grave stato di disagio in cui sono venute a trovarsi le Università aventi sede nelle zone colpite dal terremoto;
 - addolorati inoltre e preoccupati per gli incalcolabili danni subiti dalle popolazioni, dalle istituzioni sociali e culturali e dal patrimonio artistico e archeologico di universale interesse storico e, di riflesso, turistico ed economico;
 - rivolgono accorati e vibranti sentimenti di solidarietà agli Atenei duramente scossi dal dramma che li stringe dappresso in una morsa di assoluta urlante emergenza, alle genti colpite dall'apocalittico evento, agli studenti e al personale docente e non docente, che hanno subito violenza negli affetti e nelle cose e nell'ambito dei rispettivi spazi di operosità;
 - spezzatosi il subitaneo cerchio di sbigottimento al rincorrersi delle strazianti notizie sul tremendo scempio che ha trasformato tante ridenti ed operose plaghe in altrettante lande desolate, esprimono la concorde volontà di prodigarsi, affinché ogni Università indenne da tanto cataclisma concorra con proficuo zelo e continuativo impegno alla rinascita di quegli Atenei che sono stati colpiti; sia negl'intenti culturali, sia nei mezzi atti ad irradiare sapere e professionalità;
 - deliberano di rendersi disponibili ad offrire sostanziali aiuti, e attraverso gli Uffici Tecnici delle Università a cui presiedono, e per mezzo delle attrezzature scientifiche, didattiche, amministrative di cui dispongono, e mediante la competenza specifica degl'Ingegneri, degli Architetti, dei Geofisici, dei Sociologi, dei Medici e di ogni altra preclara personalità la cui azione possa ritenersi utile all'indispensabile opera di ricostruzione, che a partire dall'attuale drammatico periodo di emergenza appena iniziato permetta ai suddetti Atenei di riprendere subito con le popolazioni e con i territori quel discorso culturale che rappresenta sempre, e soprattutto nei momenti dello sconforto, un atto di fede nel presente e di speranza nell'avvenire.

LETTERA DEL RETTORE BUONOCORE

Al Personale docente
Al Personale non docente
Agli Studenti

La catastrofe che si è abbattuta sulle nostre zone impone che l'Università, neanche risparmiata dal sisma, dia il segno della sua responsabile testimonianza con una fattiva partecipazione ai gravissimi problemi delle popolazioni e dei territori colpiti.

Il Senato Accademico, che nella settimana successiva al sisma ha seduto in permanenza, ha deciso la ripresa delle attività didattiche a partire dal 1° dicembre; e ciò ha fatto nell'intento di assicurare la presenza dell'Università in un momento per tanti versi decisivo per la vita delle istituzioni ed allo scopo di non aggravare la già pesante situazione degli studenti.

Non sto qui ad elencare le iniziative che, nell'ambito dei suoi compiti istituzionali, l'Università ha preso nel momento dell'emergenza.

Desidero solo esprimere il mio grazie fervido e sincero a quanti — professori, impiegati e studenti — hanno collaborato alla ripresa dell'attività accademica ed hanno consentito l'attuazione di iniziative in favore dei paesi distrutti dal terremoto.

A tale ringraziamento devo aggiungere un invito: l'Università salernitana vive un momento assolutamente particolare, che al già gravoso impegno costituito dal normale svolgimento della vita accademica e dell'attuazione della riforma, si aggiunge quello della sua ricostruzione e della sua vigile presenza nelle zone distrutte.

Il mio appello è perciò teso a richiedere a tutti un impegno straordinario che permetta il raggiungimento di tali obiettivi.

Sono sicuro di poter contare sulla collaborazione di ciascuno di voi.

A tutti un cordiale augurio di buone feste ed un fervido, grato saluto.

dalla sede del Rettorato, 16 dicembre 1980

COMUNICATI-STAMPA DIFFUSI TRA IL 23 NOVEMBRE E IL 31 DICEMBRE 1980 DALL'UNIVERSITA' DI SALERNO CON I QUALI SI RENDONO NOTE LE INIZIATIVE PRINCIPALI INTRAPRESE PER FAR FRONTE ALLE PRIME CONSEGUENZE DEL SISMO.

Oggi 28 novembre 1980 si sono incontrati il Rettore, alcuni Presidi di Facoltà e le Organizzazioni Sindacali per procedere ad un esame della situazione di emergenza che si è creata nell'Università a causa del sisma.

Dopo avere accertato le difficoltà oggettive e la molteplicità degli interventi che si sono resi necessari, si è concordato di costituire una commissione politica unitaria che affronti i seguenti problemi:

- 1) Situazione del personale
- 2) Programmazione degli interventi
- 3) Gestione delle provvidenze.

A tal fine si è deciso di comporre in modo altamente rappresentativo la commissione, per cui essa sarà così costituita:

- 1) Rettore o suo delegato
- 2) Direttore amministrativo
- 3) Due rappresentanti del Consiglio di Amministrazione;

- 4) Rappresentante del Senato Accademico
 - 5) Rappresentante del Consiglio di Amministrazione dell'Opera Universitaria
 - 6) Tre rappresentanti dei Sindacati.
- La Commissione è insediata immediatamente presso gli Uffici del Rettorato.

Il Senato Accademico dell'Università di Salerno di fronte all'immane catastrofe abbattutasi sulle Province campane e lucane, esprime solidarietà alle famiglie colpite e in modo particolare a quelle degli studenti che per la maggior parte provengono proprio dalle Regioni maggiormente provate. Il Senato ritiene che l'Università di Salerno sia chiamata a dare il segno della sua responsabile presenza e testimonianza con una fattiva partecipazione ai gravissimi problemi delle popolazioni e del territorio colpito.

Il Senato Accademico ha deciso che l'attività didattica riprenda a partire dal primo dicembre p.v. In tal modo anche le esigenze di partecipazione che si sono ampiamente delineate soprattutto a livello degli studenti, al fine di prestare un concreto soccorso alle popolazioni terremotate, potranno trovare sul luogo stesso di studio, nuovamente frequentato, l'occasione per articolarsi in iniziative concrete e fattive nei confronti dei colleghi e delle popolazioni messe a durissima prova dalla catastrofe sismica.

Di conseguenza ha proposto alla Regione che i corsi di formazione professionale della legge 285 affidati alla competenza didattica dell'Università di Salerno vengano nella loro prima fase caratterizzati da una esclusiva attenzione alle esigenze di censimento

dei beni ambientali, artistici e culturali andati perduti o rimasti superstiti nei Comuni interessati dal terremoto. Contemporaneamente ha chiesto l'immediata convocazione del Comitato direttivo del Centro studi per la pianificazione economica e territoriale affinché le competenze tecniche del Centro stesso siano poste a disposizione delle varie e complesse esigenze dei Comuni e dei territori coinvolti nella catastrofe.

Il Senato invita in questo spirito tutto il personale a presentarsi immediatamente al lavoro, nella convinzione che è soprattutto in questi drammatici momenti che l'Università ha il dovere di prodigare il massimo di efficienza e di responsabilità nei confronti degli studenti che nell'istituzione hanno il principale punto di riferimento.

Il Senato esprime il proprio apprezzamento al personale dell'Opera Universitaria, il quale, prodigandosi fin dal primo momento al massimo delle sue possibilità, ha fornito quotidianamente pasti caldi per una popolazione di circa 800 unità, anche selezionando il tipo di pasto per i bambini e per gli anziani.



Dall'Ufficio Stampa dell'Università napoletana: Il Rettore dell'Università di Napoli, prof. Giuseppe Cuomo, e il Rettore dell'Università di Salerno, prof. Vincenzo Buonocore si sono incontrati ieri 10 dicembre per uno scambio di informazioni e per una valutazione comune della situazione strutturale e funzionale dei due atenei dopo il sisma del 23 novembre u.s., rilevando l'impegno che gruppi di lavoro di docen-

ti e di studenti hanno già posto in essere per l'intervento nelle zone terremotate e per le iniziative di coordinamento reciproco da assumere.

E' stato deciso di sottoporre a breve ai Senati Accademici delle due Università la proposta di istituire un organismo di collegamento, che promuova e coordini l'impiego di tutte le competenze scientifiche e tecniche universitarie anche e soprattutto per il medio e lungo ter-

mine, il quale possa costituire punto di riferimento anche per le iniziative preannunciate da Università di altre regioni.

E' stato altresì chiesto che la conferenza permanente dei Rettori delle Università italiane si riunisca a Napoli per una valutazione complessiva della situazione, che il Ministro della Pubblica Istruzione intervenga a Napoli ad una riunione congiunta dei Senati Accademici delle due Università, e che il commissario straordinario Zamberletti tenga conto nella fase di emergenza del potenziale tecnico scientifico costituito dalle strutture universitarie campane e del ruolo istituzionale che le Università della regione possono e debbono avere in questo frangente.

RIFLESSIONI SULLA LEGGE QUADRO PER LA RICOSTRUZIONE

Su questo tema l'Università di Salerno ha organizzato il 17 e 18 gennaio 1981 un Convegno al quale hanno partecipato eminenti studiosi.

Nella prima fase dei lavori (17 gennaio Hotel LLOYD'S BAIA di Vietri sul Mare) gli studiosi hanno elaborato una serie di proposte che sono state poi discusse durante una assemblea tenutasi a Fisciano presso la Facoltà di Scienze (18 gennaio).

Il Convegno avrebbe dovuto svolgersi a fine marzo. Il Rettore Buonocore ha ritenuto però opportuno anticiparne i termini per consentire all'Università di Salerno di svolgere il proprio ruolo propositivo inteso a dare il giusto e più rapido contributo per una migliore e completa elaborazione della *Legge quadro sulla ricostruzione*.

Al Convegno, che è stato presieduto dal Rettore Buonocore, hanno partecipato, tra gli altri, i professori Amatucci, Cagliozzi, Cupo, Crisci, Postiglione e Talia.

Relatori sono stati i professori Curato, esperto agronomo, Del Gado, consigliere economico del Ministro Scotti, gli ex Ministri Giannini e Lombardini e l'indipendente di sinistra Orlando.

Erano presenti Autorità accademiche ed amministrative, politiche e militari.

Gli atti del Convegno sono in corso di pubblicazione.

ALTRE INIZIATIVE

Un gruppo di studio diretto dalla prof.ssa Annamaria Asprea, in collaborazione con i dott.ri Fiorangela Oneroso Di Lisa e Giovanni Abbignente, sta elaborando una proposta di interventi per la riorganizzazione dei servizi sociali primari nelle zone terremotate (asili, scuole, assistenze agli anziani, gruppi di incontro e di lavoro).

Tale gruppo di studio agisce in collaborazione con il prof. Marcello Cesabianchi dell'Istituto di Psicologia dell'Università di Milano (Facoltà di Medicina e Chirurgia), che è il coordinatore dei servizi organizzati a Milano a favore delle popolazioni terremotate.

Superata la fase di emergenza nella quale l'Università di Salerno ha portato il suo contributo attivo nel contesto dei "primi aiuti", un più grosso problema si pone con urgenza laddove si vedono le tracce di un inizio di riorganizzazione della vita collettiva; quello, cioè, di avviare con tempestività un'analisi conoscitiva dei problemi psicologici delle persone colpite dal sisma per poter poi formulare un programma di interventi concreti a partire da questo livello di realtà.

In effetti il sisma, e questo è noto, ha investito zone già interessate da fenomeni sociali complessi come l'emigrazione (e la conseguente disgregazione dei nuclei familiari), mettendo a nudo e accentuando problemi quali il progressivo esodo della popolazione giovanile e la presenza concentrata di donne, bambini ed anziani. La tragica esasperazione di queste problematiche in seguito al disastro, più generalmente ricollegabili alla questione meridionale, rischia di potenziarsi qualora la gestione degli interventi di emergenza non tenga conto dei bisogni psicologici fondamentali e irrinunciabili delle persone, in rapporto alla loro realtà storico-sociale. Ne sono testimonianza gli energici rifiuti opposti dalle persone colpite ad un esodo che, se pur legato all'emergenza e promesso come transitorio, ha accentuato la paura dell'estraniamento e della definitiva perdita dell'identità.

Sembra opportuno, quindi, operare affinché si eviti che la ricostruzione rechi in sé elementi di artificio e, al contrario, si proponga come un modo nuovo di organizzazione e di partecipazione dei soggetti intesi quali agenti dei loro stessi bisogni reali.

Si tratta perciò, in prima istanza, di recuperare ai superstiti una loro identità di comunità e di vita sociale, di ricostruire con urgenza spazi psicologici comunitari, strutture di rapporti interpersonali che consentano alle persone di continuare ad essere un tramite di tradizioni e di saperi e di attribuire valore al loro essere attivi nel processo di ricostruzione e sviluppo.

Tenere in conto, quindi, accanto ai problemi economici e amministrativi, quelli più specificamente psicologici e sociali delle popolazioni colpite, quali emergono

da una realtà preesistente e già nota, significherebbe, forse, ovviare a quelle condizioni specifiche del Mezzogiorno, condizioni cioè derivanti dalle molte facce di una dipendenza, sia sul versante produttivo sia su quello politico-culturale che alimenta la convinzione di un tutto, per il Mezzogiorno, sempre deciso dall'esterno, sulla testa dei bisogni reali delle persone.

Queste considerazioni di fondo, dettate dall'osservazione di quanto è accaduto e sta accadendo in questi giorni, rinviano ai dati già emersi dalle forme del mutamento economico e sociale del Meridione che denunciano i costi della mobilità sociale orizzontale legati alla migrazione, la dipendenza psicologica ed economica protratta delle donne e degli anziani relegati alla marginalità subalterana. Il sistema socio-assistenziale poi, quale si presentava nella sola provincia di Salerno, ad es., prima del 23.11. '80, non si può certo dire rispondente alla logica dei moderni servizi sociali nonostante vi sia stata una importante svolta al livello nazionale con l'emanazione di alcuni decreti (D.P.R. 616/77 in attuazione della legge 382/75) che hanno attribuito ai comuni funzioni amministrative in numerosi campi, da gestire in un'unica dimensione territoriale.

Sono temi, questi, che hanno per altro costituito oggetto di alcune ricerche condotte in questi ultimi anni dalle cattedre di Psicologia e Psicologia dell'età evolutiva (Facoltà di Magistero) dell'Università di Salerno, e che hanno messo in evidenza sia la drammaticità della condizione femminile in alcuni contesti meridionali, (la donna lavoratrice in casa e nel contesto sociale), sia gli effetti della migrazione e le sue conseguenze nell'ambiente. E tutto ciò per la sopravvivenza dei modelli tradizionali, per il ritardo storico, per gli stessi eventi politici e sociali che hanno inciso profondamente sulle dinamiche psicologiche delle popolazioni meridionali rendendole come destinate a mutuare sempre dall'esterno ricchezza e possibilità di esistenza.

Nei confronti, dunque, di questa "prova storica" che il Meridione è costretto ad affrontare, il contributo specifico degli psicologi non può essere che parziale e minimo rispetto alla complessità dei problemi esistenti e dei loro vari livelli di analisi. Ma nonostante le difficoltà oggettive quali emergono dai molti piani di osservazione e di intervento, e in considerazione dello scarso numero di studiosi disponibili in questo settore, ci si è proposti di enucleare alcune questioni ritenute più urgenti tra le molte oggetto di lavoro psicologico e di indicare in quelle legate al lavoro giovanile, alla regolamentazione dei servizi sociali, all'assistenza domiciliare e al problema degli anziani, all'emigrazione e al lavoro femminile, i temi di una riflessione che utilizzi le conoscenze precedenti al sisma per un piano di intervento permanente.

PROPOSTA DI LAVORO

Sulla linea di ricerche per noi consuete quali la *ricerca-azione*, per altro già spe-

rimentata di recente nel corso di seminari delle 150 ore, promosse dalla Facoltà di Magistero di questa Università nell'anno 1977 - 78, abbiamo formulato una ipotesi di lavoro articolata in più fasi: una fase preliminare di tipo conoscitivo (interviste aperte sui comportamenti prosociali e sulle dinamiche psicologiche legate al sisma), e una fase di intervento nella quale i bisogni psicologici evidenziati nella prima fase vengono affrontati con le persone, in gruppo, mediante discussione colloqui volti all'elaborazione dei contenuti ansiogeni e alla spiegazione delle dinamiche psicologiche che sottendono alcuni comportamenti in determinate situazioni. Questo piano sarà svolto in ambiente scolastico di Istituti Professionali di Avellino che raccolgono studenti in massima parte provenienti dalle zone interne più colpite e che sono rimaste prive dei più essenziali servizi della comunità.

Questo intervento si propone un duplice scopo:

- a) una funzione di sostegno per i soggetti danneggiati dall'evento
- b) un contributo di conoscenze psicologiche da utilizzare in un piano di protezione civile.

La ricerca che stiamo affrontando si svolge parallelamente anche a Napoli e vede impegnati studiosi di psicologia di quella Università.

Partecipano alla ricerca:

Prof.ssa Giulia Villone Betocchi

Cattedra di Psicologia, Facoltà di Sociologia dell'Università di Napoli, e i suoi collaboratori.

Prof.ssa Anna Maria Asprea

Cattedra di Psicologia dell'età evolutiva, Facoltà di Magistero, Università di Salerno.

Prof. Mario Mastropaolo

Cattedra di Psicologia, Facoltà di Magistero, Università di Salerno

Prof.ssa Fiorangela Oneroso Di Lisa

Cattedra di Psicologia, Facoltà di Magistero, Università di Salerno

Dott.ssa Maria Teresa Messina

Psicologa, direttrice dell'ENAOLI di Salerno

COSTITUZIONE DI UN GRUPPO OPERATIVO

“L'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di Napoli di intesa con gli psicologi che operano presso:

Il Seminario Didattico della Facoltà di Scienze M.F.N., nell'ambito della Cattedra di Psicologia dell'età evolutiva (prof. M. C. Barbiero);

L'Istituto di Sociologia, nell'ambito della Cattedra di Psicologia (prof. G. Villone Betocchi);

La Cattedra di Psicologia della II Facoltà Medica (prof. G. Iacono);

La Cattedra di Psicologia dell'età evolutiva dell'Università di Salerno (prof. A.M. Asprea);

L'ex ONMI (Direttore Sanitario dott.ssa Maria D'Ambrosio) e il Centro Medico-Psico-Pedagogico di Grande Archivio (Neuropsichiatria infantile; prof. M.C. Barbiero; Psicologi; proff. G. Villone Betocchi e A. M. Asprea; Assistenti sociali); comunica che si è costituito un gruppo operativo che intende intervenire, per quanto di sua competenza, sulle esigenze psicologiche e sociali delle popolazioni colpite dal sisma.

Nell'immediato l'assistenza e la consulenza psico-pedagogica e sociale di questo gruppo si rivolge soprattutto ai bambini delle zone maggiormente colpite dal terremoto che sono ricoverati presso gli ospedali napoletani al fine di contenere, nei limiti del possibile e di intesa con le strutture sanitarie, gli effetti psicologici determinati dall'attuale situazione.

Successivamente si potrebbe programmare un intervento più specifico e differenziato eventualmente richiesto da istituzioni e da enti.

(Per eventuali informazioni e per comunicare disponibilità di offrire materiale ludico e didattico e/o fondi per comprare gli stessi, rivolgersi al Centro di Coordinamento presso il seguente numero telefonico: 416388, a qualsiasi ora)

Offerta la nostra disponibilità al Comune, questo, a partire dalla prima metà di dicembre, ci ha segnalato come settore di intervento più urgente la popolazione ospite delle navi "Città di Napoli", "Città di Nuoro" e "Calabria"; circa 2.000 persone provenienti prevalentemente da S. Giovanni, Poggioreale e da altre zone del centro storico napoletano.

La peculiarità della vita sulla nave, il problema degli spazi, quello dell'isolamento di alcune fasce di popolazione di età diversa, la richiesta di assistenza per bambini in età prescolare e scolare ponevano vari problemi che richiedevano diversi livelli di intervento psicologico.

In una prima fase, in collegamento con il Comune, abbiamo preso contatti con gli assistenti sociali, gli animatori e gli operatori della "Caritas", già attivi sulle navi, per definire comunemente le più opportune modalità operative e discutere gli interventi già attuati.

Fra le proposte emerse, e poi realizzate sin dall'inizio, è quella di offrire un servizio-biblioteca ai bambini. E' stato reperito un certo numero di libri, inviati gratuitamente da alcune case editrici (Mursia, Giunti, Emme), libri che sono stati messi a disposizione degli animatori perchè ne fruisse la popolazione infantile delle navi. Per quanto riguarda i problemi di interazione, si sono avuti incontri, separati e collettivi, con gli operatori sulle navi.

Per quanto concerne il settore di intervento più specificamente psicologico si è provveduto ad un'attività di sostegno nei confronti della popolazione infantile, in particolar modo per quanto concerne l'animazione e il doposcuola, e, dietro richiesta espressa da una larga parte degli ospiti e degli operatori, si sono organiz-

zati gruppi di incontro con donne e con adolescenti ospiti delle navi. Questi due ultimi tipi di interventi ci vedono ancora impegnati.

Per il programma futuro ci proponiamo di offrire anche in seguito il nostro contributo nella creazione, eventuale, di un asilo-nido, e in quelle altre iniziative che dovessero via via essere intraprese, per rispondere alle esigenze che progressivamente andranno emergendo.

Un censimento dei bisogni degli studenti terremotati è stato elaborato dalla prof.ssa Pina Boggi Cavallo su incarico del Rettore Magnifico.

IL CAMPANILE DI MARCELLINARA

Ricordo un tramonto percorrendo in auto una strada della Calabria. Non eravamo sicuri del nostro itinerario e fu per noi di grande sollievo incontrare un vecchio pastore. Fermammo l'auto e gli chiedemmo le notizie che desideravamo e poichè le sue indicazioni erano tutt'altro che chiare gli offrimmo di salire in auto e di accompagnarci sino al bivio giusto, a pochi chilometri di distanza: poi lo avremmo riportato al punto in cui lo avevamo incontrato. Salì in auto con qualche diffidenza, come se temesse una insidia, e la sua diffidenza si andò via via tramutando in angoscia, perchè ora dal finestrino cui sempre guardava, aveva perduto la vista del campanile di Marcellinara, punto di riferimento del suo estremamente circoscritto spazio domestico. Per quel campanile scomparso il povero vecchio si sentiva completamente spaesato: e solo a fatica potemmo condurlo sino al bivio giusto e ottenere quel che ci occorreva sapere. Lo riportammo poi indietro in fretta, secondo l'accordo: e sempre stava con la testa fuori del finestrino, scrutando l'orizzonte, per vedere riapparire il campanile di Marcellinara: finchè quando finalmente lo vide, il suo volto si distese e il suo vecchio cuore si andò pacificando, come per la riconquista di una "patria perduta". Giunti al punto dell'incontro si precipitò fuori dall'auto senza neppure attendere che fosse completamente ferma, e scomparendo selvaggiamente senza salutarci, ormai fuori dalla tragica avventura che lo aveva strappato dallo spazio esistenziale del campanile di Marcellinara. Certamente la presenza entra in rischio quando tocca il limite della sua patria esistenziale, quando perde "il campanile di Marcellinara".

Ernesto De Martino, *La fine del mondo*, pag. 481.

1.1 *Terremoto rappresentato e terremoto vissuto.*

Ci è stato dato di osservare, in questi giorni dolenti, attraverso la stampa e gli altri mezzi di diffusione dell'informazione, le tante facce che la tragedia che ha colpito la Campania e la Basilicata può assumere e va di volta in volta assumendo. La cifra del dolore, tuttavia, rimane ancora lontana dalla diffusione, per così dire, a mezzo stampa. Tale cifra è fornita nelle sue parcellizzazioni, all'interno delle quali se ne smarrisce l'intensità e la valenza, per il comporsi con esse di fenomeni di natura diversa, anche se appartenenti in larga misura alla realtà della quale tutti partecipiamo (mafia, camorra, clientele). Questo stesso comporsi sposta l'analisi che finisce con l'incentrarsi sugli elementi differenti che entrano a farne parte. Credo si possa parlare, allora, di terremoto rappresentato, offerto all'analisi critica, allo sdegno, al rifiuto, alla polemica sul *meridionale*, su come sarebbe fatto; esso, terremoto rappresentato, e perciò stesso depurato e trascritto, risolto in altro, riaccende le "grandi polemiche" su Nord e Sud, apre un capitolo tutto nuovo nella questione meridionale. Ma esiste, oltre il terremoto rappresentato, il *terremoto vissuto*, quotidianamente, la notte e il giorno, dal 23 novembre, in condizioni che possono agevolmente definirsi surreali. Solo questo terremoto può fornire la cifra del dolore. Ma esso è distante dalla città; è lì, a Colliano, a San Mango, a Lioni, a Calabritto, a Caposele, a Teora, a Valva, a Laviano, a Santomenna, a Castelgrande, a Pescopagano, a Balvano, a Brienza e nei molti Comuni che non cito ma che sono tutti ormai ugualmente noti.

La cifra del dolore è lì. La vita quotidiana, infatti, vi si svolge in condizioni che non hanno più termini di confronto, dal momento che tutti i punti di riferimento che sostengono il nostro agire quotidiano sono stati travolti. Lo spazio domestico, quello entro il quale la quotidianità si scandisce secondo riti ovvi dell'attendere alla cura della propria persona, all'alimentazione, al riposo, al piccolo svago (la lettura dei giornali, l'ascolto della radio, la conversazione anche animata tra familiari) non esiste più. Lo spazio comunitario, collettivo, le strade e i negozi, gli angoli e i monumenti, luoghi di incontro e di vita, non esiste più né è possibile immaginarne il recupero, nemmeno visivo. Questo spazio di vita è lontano perché ormai inesistente, perché occupato, nella realtà, dallo scenario devastato di rovine su rovine, per di più pericolose. Le cose piccole e grandi che esso conteneva sono anch'esse macerie. La vita quotidiana si svolge in uno spazio anonimo, *il campo*, cui presiede il capocampo, militare o civile, che parla un dialetto e una lingua incomprensibili; il campo non ha niente di verde, ma è fatto di fango e di acquitrini: è occupato da roulottes e tende, poste in fila. Il cibo viene servito dalla mensa comune, preparato da militari, il più delle volte, secondo le regole della

culinaria militare e secondo le regole della distribuzione militare. I servizi igienici sono stati installati dai militari e sono, come è ovvio, comunitari ed essenziali. All'igiene personale si attende come si può e senza servizio di riscaldamento dell'acqua. E' addirittura una situazione di privilegio, laddove esiste ancora, essere ospitati nell'edificio scolastico. La distribuzione degli indumenti, anche delle altre cose di cui si può avere bisogno, avviene su domanda, attraverso buoni di consegna e le code.

A questo stile di vita, del tutto nuovo e nella situazione angosciosa che i morti e le perdite hanno generato, gli ospiti dei "campi" uniformano la loro condotta, ci saranno cucine multifamiliari, presso le roulettes, quando l'emergenza sarà considerata conclusa, ma la vita sarà ristretta in uno spazio angusto e soffocante, dove l'intimità e la privacy sono negate a chiunque.

Il costo psicologico dell'adattamento a tale condizione, come è facile presumere, sarà enorme: incombe su tutte queste persone il rischio, tragicamente concreto, dell'instaurarsi di disturbi psichici della più varia intensità, rischio non superato dalla fuga, che è già in atto e che viene posta tra le alternative più immediate specie dai giovani e dai nostri studenti.

Questo primo gravissimo livello configura quello che diremmo "il massimo bisogno". Bisogno di intervento urgente, cioè, e che dovrebbe avere come obiettivo la ricostruzione di una possibilità di vita in uno spazio in cui possano abitare le piccole cose del quotidiano, possa attuarsi una routine lontana dall'emergenza ormai troppo lunga, e possa pensarsi alla ripresa del rapporto con lo studio e con la formazione curricolare, nelle varie Facoltà di appartenenza.

A queste forme di intervento potrebbe affiancarsi un servizio psicologico di sostegno, da erogarsi all'interno della struttura sanitaria già esistente nell'Università.

In quello che abbiamo definito primo livello di bisogno vanno considerate ed incluse le situazioni di vita del nucleo familiare, caratterizzate da interruzione dell'attività lavorativa del padre o del capofamiglia, che implica l'orientamento a interrompere gli studi, da parte di quei giovani che potrebbero rendersi più utili alla famiglia, attraverso una occupazione possibile. Anche questa condizione di bisogno, valutata con gli strumenti che saranno giudicati i più idonei, merita la più grande attenzione.

Individuato il primo livello, in relazione al disagio in cui attualmente si trovano a vivere molti nostri studenti, altri vanno colti nella gamma dei bisogni emersi, e per i quali dovranno venire apprestate risposte in termini di servizio.

Nel prefigurare l'intervento sarà opportuno tenere a mente, davanti agli occhi ove possibile, *il terremoto vissuto* dai nostri studenti, la loro dignità, la loro compostezza, la loro serietà e l'abnegazione con cui stanno lavorando, lasciando solo al loro silenzio lo spessore del lutto per i loro cari perduti, che così onorano e piangono insieme.

1.2. Non dimenticare.

La conoscenza dei bisogni dei nostri studenti e i servizi che saranno apprestati si inseriscono nel più generale piano di ricostruzione, del quale pure si fa un gran parlare. La prima forma di ricostruzione alla quale si dovrebbe attendere è la ricostruzione delle *persone*, consentendo loro l'accettazione della realtà presente, la liberazione dell'angoscia (liberazione nel senso di elaborazione), il recupero della capacità di progettare nella speranza.

La ripresa degli studi, per quanti vorranno farlo, si iscrive in questa forma di ricostruzione personale e psicologica ed è il servizio primario e essenziale che l'istituzione universitaria è chiamata a fornire.

Ma questo servizio, accanto a moltissimi altri che via via l'Università potrà fornire, si colloca in un piano più generale di contributi. Molti cittadini delle zone colpite dal sisma sono ormai lontani da esse e, spesso, dall'Italia: tra questi nostri studenti. La loro partenza rappresenta una delle più gravi perdite per la loro terra e per il Mezzogiorno. I giovani che si formano attraverso gli studi, che auguriamo divengano sempre più severi, rappresentano la risorsa primaria per una possibile soluzione dei gravissimi problemi di sviluppo economico, sociale e civile del Mezzogiorno. Si tratta di risorse umane e professionali che si collocano "dentro" il processo di ricostruzione, da protagoniste, negli anni che verranno e che saranno molti, prima che esso possa dirsi concluso.

Gli studenti che possono essere riconosciuti nella fascia del "massimo bisogno" (senza più casa nè genitori, senza più casa, senza risorse economiche familiari) e che dichiarano la loro volontà a proseguire gli studi potrebbero venire sostenuti in questo loro progetto e desiderio attraverso una forma di adozione, il *tutoring*, da parte di un docente che si pone come il punto di riferimento per ciascuno di essi che l'accetti, nel corso dei suoi studi e della sua permanenza nella sede universitaria. Le provvidenze che possono venire decise e quindi erogate (esonero dalle tasse, alloggio e vitto gratuiti, buoni libro, presalario o altro) non sarebbero mai sufficienti a consentirgli di sentirsi alla pari con altri colleghi, cui provvede la famiglia come agenzia affettiva. Il compito del *tutor* per gli anni di studio è quello di sostenerlo con i mezzi più idonei a garantirgli la serenità nello studio. Ma il livello di massimo bisogno può riscontrarsi anche in studenti che vivono l'esigenza di rimanere nel luogo attuale, per ragioni legate alla ricostruzione o anche all'assistenza ai familiari superstiti o proprio perchè questi ultimi non tollerano l'angoscia della separazione. Per questi studenti si potrebbe provvedere, oltre che con le misure di intervento che saranno decise, con l'attivazione di gruppi di volontari, studenti della stessa facoltà, che intratterrebbero rapporti costanti con loro, insieme a qualche docente, gruppi adottanti, che esercitano così il *tutoring*.

Il livello del massimo bisogno coincide con il massimo bisogno di comunica-

zione espresso già dai giovani incontrati nel corso delle nostre visite e la funzione dei gruppi sarebbe quella di informare sull'attività della Facoltà, sulla vita dell'Università, sulla didattica, ma anche di accogliere istanze di volta in volta emergenti nel corso della ripresa nelle zone colpite dal sisma.

Va tenuto conto che, nei prossimi giorni, molti gruppi di volontari partiranno e che proprio i nostri studenti, che attualmente collaborano con questi gruppi, si troveranno a sostituirli e andranno sostenuti e aiutati.

Non ci nascondiamo tutte le difficoltà che una simile attività presenta; accanto alla grande dignità, infatti, ci è occorso di cogliere forme sottili di sciacallaggio, espresse anche e soprattutto da quei giovani che in realtà "rappresentano" il terremoto, recitando ruoli ai quali rimangono estranei in quanto persone.

Ma non è per questo che faremo mancare alle decine di studenti, calati fino al collo nel terremoto reale, vissuto — quello cioè che ha frantumato tutto il loro passato e che minaccia di distruggere ogni possibile presente e che oscura il loro futuro in maniera netta — la nostra presenza, che può riassumersi nel nostro impegno a *non dimenticare*, insieme a loro.

2. IL CENSIMENTO DEI BISOGNI DEGLI STUDENTI

Dalle carte che illustrano la "mappa" del terremoto per comuni delle province di Avellino, Potenza e Salerno, ma anche di Napoli, Benevento e Caserta sono stati ricavati gli elenchi dei comuni colpiti dal sisma. Dal tabulato fornito dal C.E.D. dell'Università, programmato per C.A.P., è stato possibile ricavare l'elenco nominativo degli studenti iscritti alle cinque Facoltà della nostra Università e residenti nei comuni terremotati. Si è scelto di visitare, in prima istanza, i comuni che entravano nella fascia del massimo danno. Si sono costituiti gruppi mobili, composti da studenti (3) e da un docente che avrebbero seguito itinerari predisposti di un solo giorno, per quanti giorni sarebbe stato necessario. Si è stabilito di predisporre un solo itinerario con pernottamento, che sarebbe stato coperto in due o tre giorni.

Martedì 16 dicembre sono partite le prime quattro auto, due prese in affitto presso l'Agenzia Eurocar, e due messe a disposizione dagli stessi studenti e docenti; il lavoro è proseguito nei giorni successivi. L'elenco degli itinerari, dei gruppi mobili, dell'impiego di carburante e il calendario è contenuto *nell'allegato A*. L'elenco dei volontari che hanno preso parte al lavoro di censimento è contenuto *nell'allegato B*.

E' stato necessario attrezzare i giovani che partivano per zone fredde, battute in quei giorni dalla pioggia, di stivali di gomma, giacche a vento, coperte e sacchi a pelo per il pernottamento. L'ASCUM ha offerto n. 20 paia di stivali, n. 20 sacchi a pelo, n. 20 coperte; il C.I.F. ha offerto n. 7 giacche a vento. L'elenco

dei giovani cui è stato consegnato il suddetto materiale compare nell'allegato C. Il carburante, non sempre sufficiente perchè si è fatto ricorso anche a rifornimenti fuori zona e non sempre presso distributori Agip (come appare dai percorsi), è stato acquistato presso la Ditta Franco Lanzara e C., la quale ha rilasciato fattura n. D 4656047 e fattura n. D 4656035. L'Agenzia Eurocar farà pervenire la sua fattura agli organi amministrativi competenti della Università.

La segreteria ha funzionato presso il Laboratorio di Psicologia ed è stata coordinata dalla Dott.ssa Mariella Pacifico (Borsista di Sociologia) e dal Dott. Michele Cesaro (Borsista di Psicologia). La Dott.ssa Pacifico ha iniziato la tabulazione dei risultati del censimento, ha preparato l'elenco degli studenti che presentano la grave situazione da noi individuata come quella del massimo bisogno, aiutata generosamente dagli studenti Bonadies Provinio, Mele Antonio, Mascia Mauro, De Maio Salvatore, Gonnella Gerardina, Micucci Pasquale e Angrisani Fausta, che hanno provveduto a dattiloscivere elenchi ed itinerari, quali compaiono nelle appendici, ed anche matrici di ciclostile per quella essenziale scheda personale degli studenti residenti nelle zone da visitare.

Ritengo doveroso, al termine di questo resoconto sugli aspetti organizzativi del censimento, segnalare l'impegno e lo spirito di abnegazione posti da tutti i partecipanti; i tecnici dei due Istituti di Pedagogia e Sociologia, che hanno attivamente contribuito all'allestimento degli strumenti indispensabili al lavoro; i Dott.ri Abignente, Arcangeli, Caterina, Magurno e Sinno, che si sono assunti la responsabilità dei teams; gli studenti, appartenenti a tutte le Facoltà, che hanno aderito all'iniziativa e in piena armonia hanno sacrificato anche il tempo di un panino alla realizzazione dell'itinerario del giorno. Senza un così compatto sforzo non sarebbe stato possibile realizzare, nel breve tempo in cui è stato effettuato, il poco che abbiamo fatto ma che è certamente l'inizio e la base per un più proficuo e duraturo intervento.

3. RISULTATI E PROPOSTE

I risultati che qui presentiamo vanno assunti come provvisori e perciò stesso parziali. Nel corso delle visite ai Comuni, infatti, molti studenti sono risultati assenti, perchè trasferitisi, sia pure temporaneamente, in altre città o in altri paesi, anche d'oltre Oceano. Le informazioni che sono state raccolte su di essi e sulle loro intenzioni, se certe sul dato dell'assenza, come capita nelle piccole comunità dove tutti si conoscono, hanno il sapore della scarsa fondatezza, per quanto riguarda il resto, non essendo stato possibile ottenere dati più sicuri dagli uffici anagrafici sovraffollati in giorni di gran lavoro e di grande confusione. Un'altra ragione, a giustifica dell'affermazione che precede, è costituita dalla presenza nel tabulato di nominativi di studenti già laureati da tempo, o che avevano ab-

bandonato gli studi, o che si erano trasferiti altrove per ragioni di lavoro o familiari e, al tempo stesso, dall'assenza nel tabulato di nominativi di studenti regolarmente iscritti e frequentanti i corsi. E' opportuno sottolineare come sia ampiamente possibile l'aver tralasciato i nominativi di studenti che ci auguriamo vorranno comprendere che l'omissione non è stata assolutamente volontaria, mentre auspichiamo che per gli Organi di governo dell'Università tale omissione risulti superabile.

I risultati che presentiamo, inoltre, vanno assunti come i primi; altri e più articolati verranno forniti quando i questionari che sono stati distribuiti, grazie alla collaborazione di studenti residenti nei comuni visitati, perverranno all'Istituto di Pedagogia, per la tabulazione dei dati in essi contenuti.

Era tuttavia necessario fornire questi primi risultati, perchè essi contengono quelle informazioni sulla base delle quali potranno essere apprestati gli interventi urgenti a favore degli studenti residenti nelle zone più colpite dal sisma.

I primi risultati sono relativi ai giovani che rientrano nel livello del massimo bisogno e per i quali decisioni vanno prese nel più breve tempo possibile. Si tratterà di decisioni tendenti a fronteggiare l'emergenza nella quale essi si trovano a vivere in quanto studenti. Grazie ai risultati finali, poi, seguiranno interventi meglio articolati, ma proprio quelli che modificheranno i rapporti tra l'istituzione e i suoi utenti.

I primi interventi sono, infine, quelli dettati dalla cifra del dolore, che apparirà in tutta la sua gravità subito.

Hanno perso la vita i nostri studenti:

Marena Ernesta	Pedagogia	a San Mango sul Calore
Raimondo Rosetta	Scienze Politiche	a Senerchia
Ciccone Alberto	Economia e Com.	a Conza della Campania
De Stasio Anna	Sociologia	a Balvano
Erbibi Giuseppina	Giurisprudenza	a Senerchia
Recine Wanda	Vigilanza Scol.	a Avellino
Cuozzo Carmela	Pedagogia	a Caposele
Casale Gelsomina	Pedagogia	a Teora
Del Vecchio Rocco	Giurisprudenza	a Laviano
Pecora Antonio	Giurisprudenza	a S. Angelo dei Lombardi

Hanno perso i genitori, entrambi o uno, fratelli e sorelle e la casa i nostri studenti:
Ciccone Maria, matr. 11/12253, madre, padre, la casa a Conza della Campania
Petrozzino Maria, matr. 11/07582, madre e la casa a Conza della Campania
Petrozzino Rita, matr. 34/03972, madre, padre, la casa a Conza della Campania
Rosamilia Gerardo Pasquale, matr. 11/09977, padre e la casa a Conza della Cam.
Falivena Milanina, matr. 11/14917, madre, padre, la casa a Laviano

D'Antona Lucio, matr. 11/04795, madre e la casa a Laviano
 D'Antona Maddalena, matr. 52/00323, madre e la casa a Laviano
 Ciccone Emilio, matr. 52/00718, madre e la casa (il padre è emigrato in Germania e non ha dato più notizie di sè) a Teora
 Luciani Luciano, matr. 21/03038, madre, padre, la casa a Teora
 Iacangelo Emilio, matr. 21/03051, familiari e la casa (è ricoverato al II Policlinico) a Teora
 Venutolo Mario, matr. 21/05633, padre e la casa (la madre è ricoverata in ospedale) a Santomena
 Megaro Carmine, matr. 11/02029, madre e la casa (è ricoverato al II Policlinico, rep. Nefrologia) a Senerchia
 De Cicco Raffaele, matr. 34/02196, madre e la casa (il padre è affetto da sindrome maniaco-depressiva) a San Michele di Serino
 De Cicco Wanda, (sorella di Raffaele), madre e la casa a San Michele di Serino
 Fabio Gerardo, matr. 11/04585, madre, due fratelli, la casa a Caposele
 Claps Antonio, matr. 52/00386, padre e la casa a Balvano
 Santaluce Carmela, matr. 32/00782, madre e la casa a Balvano
 L'augurio unanime di tutto il gruppo di lavoro è che a questo elenco possa non aggiungersi nessun altro nome.

Hanno perduto la casa, perchè crollata, perchè in via di demolizione, perchè parzialmente crollata gli studenti che compaiono negli elenchi per Facoltà.

1 - GIURISPRUDENZA

Caputo Bianca Maria	11/08736	Colliano
Cavallo Maria	11/11073	Colliano
Conte Maria Rosa	11/15488	Colliano
Iannarelli Angela	11/10669	Colliano
Salvia Giuseppe	11/05510	Colliano
Soriero Edmondo	11/09536	Colliano
Cristiano Pasquale	11/07139	Castelgrande
De Spirito Marcellino	11/15877	Carife
Di Ianni Giustino	11/13766	Carife
Di Luna Maria	11/12431	Carife
Di Trollo Edoardo	11/12160	Calabritto
Del Guercio Alfonso	12/02182	Calabritto-Quaglietta
Mastrogiacomo Gelsomina	11/14361	Calabritto
Vece Angelo	11/15286	Acerno
Vitale Vincenza	11/05538	Acerno
Ambrosino Gerardo	11/18042	Mirabella Eclano
De Giovanni Giovanni Angelo	11/14560	Montoro Superiore

Rosamila Gerardo Pasquale	11/09977	Conza della Campania
Gargano Luigi	11/15394	Conza della Campania
Cignarelli Angelina Danila	11/14271	S. Andrea di Conza
Pischerchia Vito Antonio	11/18267	Santomenna
Mastruzzo Carmela	11/13301	Salvitelle
Gianlorenzo Antonietta	11/01088	Salvitelle
Zirpoli Giuseppe	11/06348	Salvitelle
Siconolfi Marcello	11/10737	S. Angelo dei Lombardi
Amoroso De Rispinis Angelo	11/14850	S. Angelo dei Lombardi
Cipriano Luigi	11/07362	S. Angelo dei Lombardi
Schiavo Giovanna	11/03691	S. Angelo dei Lombardi
Nappa Vincenzo	12/01625	S. Michele di Serino
Diana Genoveffa	11/12996	S. Michele di Serino

2 - ECONOMIA E COMMERCIO

Trulio Marilena	21/05812	Conza della Campania
Grasso Gerardo	21/06093	Conza della Campania
Cocchio Antonietta	21/06343	S. Michele di Serino
Di Domenico Filomena	21/06796	S. Lucia di Cava dei Tir.
Candela Walter	21/05349	Volturnara
Manziona Michele	21/06012	Volturnara
Venutolo Mario	21/05633	Santomenna
Venutolo Gerardo	21/06794	Santomenna
Ventre Giuseppina	21/04832	Caposele
Luongo Giovanni	21/05015	Caposele
Di Trolio Virginia	21/06178	Calabritto
Grosso Anna Filomena	21/04728	Nusco
Lupo Silvia	21/03888	Laviano
Fortunato Teresa	21/06377	Castelgrande
D'Aniello Donato	21/01965	Acerno
Iannuzzelli Giuseppina	21/06775	Laviano
Luciani Luciano	21/03038	Teora
Ciccone Emilio	21/07081	Teora
Iaccangelo Emilio	21/03051	Teora
Esposito Raffaella	21/05480	Solofra
Luciano Michele	21/05235	Solofra
Nestore Vincenzo	21/04024	Solofra
Iovine Virginia	21/04252	Vietri di Potenza
Diqro Franco	21/06180	Serino

Siniscalchi Gerardo	11/10009	Montoro Superiore
Giuliano Domenico	12/00698	Morra de Sanctis
Tecce Maria	11/14901	Paternopoli
De Falco Alfonso Gerardo	11/17261	Fisciano
De Falco Alfonso Maria	11/06509	Fisciano
Ianniello Giuseppina	11/09259	Fisciano
Pierni Teodoro	11/17906	S. Mango sul Calore
Boviello Marilena	11/16561	Laviano
D'antona Lucio	11/04795	Laviano
Falivena Milanina	11/14917	Laviano
Falivena Vitaliano	11/04794	Laviano
Caruso Lucia	11/07309	Laviano
Fusella Marilena	11/07310	Laviano
Bianco Filippo	12/02056	Guardia dei Lombardi
Lombardi Maria	11/03416	Grottaminarda
Gallucci Maria Rosaria	11/15069	Solofra
Petrone Lucia	11/13717	Solofra
Petrone Salvatore	11/14471	Solofra
Felitti Vincenzo	11/11855	Vietri di Potenza
Trerotola Ercole	11/14772	Balvano
Furno Licia	11/14783	Volturara
Russomando Angelo	11/14636	Monocalzati
Fasi Carmina	11/13666	Serino
Lepore Antonio	11/12049	Serino
Finelli Felicia	11/15420	Lioni
Mastroianni Maria Rosaria	11/12208	Lioni
Recce Antonio	11/15268	Lioni
Fabio Gerardo	11/04585	Caposele
Casale Giuseppina	11/12704	Caposele
Testa Giuseppe	11/05334	Caposele
Bufano Carmela	11/07395	Brienza
Collazzo Mariano Raffaele	12/01808	Brienza
Di Stefano Giuseppe Antonio	11/13229	Brienza
Di Stefano Raffaele Maria	11/04667	Brienza
Romano Rocco	11/14572	Brienza
Salvivolo Rosa	11/14804	Brienza
Mesaro Carmine	12/02186	Senerchia
Cerracchio Annunziata	11/12219	Conza della Campania
Ciccione Maria	11/07582	Conza della Campania
Quaranta Gerardo Francesco	12/01005	Conza della Campania
Trulio Antonio	11/07094	Conza della Campania

Perna Filomena	21/06550	Serino
De Feo Ferdinando	21/05274	Serino
De Feo Lucia	21/06819	Serino
Di Lenzo Pompeo	21/06412	Serino
Pepe Raffaele	21/05375	Brienza
Cona Francesco	21/06055	S. Angelo dei Lombardi

3 - LETTERE E FILOSOFIA

De Mattia Anna Maria	33/02900	Salza Irpinia
Sandolo Concetta	34/03763	Salza Irpinia
Cristiano Liliana	33/01641	Castelgrande
Lioni Alessandro	32/01224	Calabritto
Cuozzo Rocco	34/03829	Calabritto
Di Masi Margherita	33/02858	Caposele
Fiorillo Silvia Agnese	32/10221	S. Nicola Baronia
Di Cicco Raffaele	34/02196	S. Michele Serino
Maffei Lorenza	34/04104	Solofra
Perillo Anna Maria	33/02844	Castelfranci
Loi Maria Antonietta	32/00932	Castelgrande
Cristiano Liliana	33/01648	Castelgrande
Izzo Maria Raffaella	33/01225	Carife
Pagliuca Salvatore	31/01430	Muro Lucano
Yeccheddu Maria Gerarda	33/01600	Muro Lucano
Fasano Mario	34/00987	Colliano
Dionisio Gerardo	31/01771	Sorbosepico
Urcivoli Luciano	31/00825	Serino
Santaluze Carmela	32/00782	Balvano
Carbone Rosaria Maria	34/03648	Brienza
Perozzino Rita	34/03972	Conza della Campania
Antoniello Lidia	34/03614	S. Angelo dei Lombardi
Brancolo Filomena	34/03979	Salvitelle
Mazzillo Alba Carmela	31/01764	Salvitelle

4 - MAGISTERO

Amatucci Germana	43/05944	Salza Irpinia
Milone Filomena	42/16744	S. Mango sul Calore
Gervasio Gelsomina	43/06591	Caposele

Di Masi Giuseppina		Caposele
Melillo Ernestina	41/08410	Caposele
Sturchio Maria	42/11713	Caposele
Russomanno Cristina	43/06664	Caposele
Di Trolio Assunta	41/09297	Calabritto
Cardellicchio Lucia	43/05853	Calabritto
Iannone Rosaria	43/05305	Calabritto
Del Guercio Wanda	42/14983	Calabritto
Spiotta Francesca	41/07264	Calabritto
De Gregorio Letizia	43/04231	Carife
Izzo Diana	44/03693	Carife
Di Ianni Rita	41/08613	Carife
Gambale Giovanni	43/00984	Cassano
Stoppiello Vittoria	42/12917	Pertosa
Mannetta Umberto	44/03718	Gesualdo
Farese Clemente	43/05798	Conza Campania
Giorgio Maria Antonietta	42/11685	Grottaminarda
Calabrese Carmelina	43/06920	Lioni
Calabrese Antonietta	42/16918	Lioni
Ferragamo Angela Maria	42/16990	Lioni
Gentile Giovanni	42/14810	Castelfranci
Celli Silvia	42/12062	Castelfranci
Palmieri Rosanna	43/07215	Castelfranci
Di Giovanni Lucia	42/05459	Mirabella Eclana
Cipriano Giuseppina	42/15907	Paternopoli
Gallucci Franca	43/05272	Solofra
Gaeta Anna Maria	41/09606	Solofra
Lo Mazzo Domenica	43/03703	Volturara
Cavallo Giacomo	41/09668	Colliano
Dell'Orto Giuseppina	41/08975	Colliano
Caranese Anna	44/03255	Colliano
Carbone Giuseppe	42/13464	Colliano
Corso Silvana	42/15130	Colliano
Ferrante Angela	44/03251	Colliano
Ferrante Maria	44/02816	Colliano
Guglicillo Arnaldo	42/10721	Colliano
Rosamila Giuliana	42/13162	Colliano
Sessa Antonietta	42/13153	Colliano
Strollo Raffaella	43/06429	Colliano
Vuocolo Carmela	43/04799	Colliano
Aversa Nicola	42/11232	Calvanico

Mastrogiacomo Caterina	42/15164	Andretta
Di Salvo Gerardina	42/13829	Andretta
Cappetta Filomena	43/05739	Acerno
De Falco Alfonso Arminio	42/16818	Fisciano
Portanova Nicola	43/07193	Fisciano
Stanco Carmen	42/16915	Sturno
Stanco Antonietta	42/16854	Sturno
Ciarfera Ernestina	44/01995	Manocalzati
Rodia Angelo	43/06793	Serino
Di Stefano Donato	43/07242	Brienza
Bellino Rita		Laviano
Nisco Giovanni	42/11261	Salvitelle
Pagnotta Fausto	42/16722	S. Angelo dei Lombardi
De Leo Gelsomina	42/16437	S. Nicola Baronia
Maglione Raffaella	42/14556	S. Nicola Baronia

5 – SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI

Cozzi Erminia	53/02112	Senerchie
Ciampi Piero	53/03016	Frigento
Cece Sabino	53/02753	S. Michele di Serino
Iannarelli Antonio	53/00429	Colliano
Manzi Antonio	53/03246	Carife
D'Antona Maddalena	52/00323	Laviano
Iannuzzelli Maria	53/01629	Laviano
Iannarelli Antonio	53/00429	Colliano
Caggiano Franca	53/03285	Sturno
Iovine Francesco	51/02876	Vietri di Potenza
Claps Antonio	52/00376	Balvano
Cignarella Emidio	52/00658	S. Andrea di Conza
Di Geronimo Pasquale	53/01144	Santomenna
Brancato Sebastiano	51/02618	Salvitelle
Brancato Pasquale	51/02538	Salvitelle

Questi studenti vivono nei "campi" che sono stati descritti in premessa. Il loro spazio esistenziale è maceria nè essi possono tentare di ricomporlo nella roulotte o nella baracca. Nulla consente loro la ripresa dell'attività di studio, mancando loro gli elementari strumenti per il raccoglimento, la concentrazione, e cioè un tavolino, i libri, il silenzio. Per superare questa situazione ci sembra si possa pro-

porre agli Organi di governo dell'Università di adottare le seguenti misure urgenti.

Si propone di riservare i posti letto della Casa dello studente, quelli offerti presso l'Orfanatrofio Umberto I, quelli che potranno essere reperiti presso alberghi e collegi agli studenti che ne facciano richiesta e che sono già compresi negli elenchi che precedono.

Particolare attenzione sarà riservata a quelli che hanno subito la distruzione del nucleo familiare. Oltre le misure previste e adottate dagli organi competenti si propone, per ciascuno di essi, l'assegnazione di un alloggio (e non di un posto letto), nel quale egli possa avviare la ricostruzione di un suo *spazio esistenziale*, per ritrovare una sua intimità, una maggiore intenzione di vita e di progettazione, nel quale le cose — libri e oggetti — possano assumere nuovamente il ruolo di indici e riferimenti stabili del quotidiano.

A tal fine potrebbe venire avanzata la richiesta al Commissario straordinario on. Zamberletti di un numero ridotto di prefabbricati "pesanti", da sistemare nei pressi della Facoltà di Scienze e che possano venire assegnati a quei giovani attualmente sradicati e orientati a proseguire negli studi.

Si propone l'assegnazione di buoni-mensa e di tesserini-mensa agli studenti che ne facciano richiesta, anche per periodi brevi (il tempo degli esami, ad es.).

Si propone l'esonero dalle tasse per tutti gli studenti residenti nelle zone più colpite e nelle medesime condizioni degli studenti già compresi negli elenchi.

Si propone l'istituzione di un Servizio di sostegno psicologico.

Si propone per gli studenti che hanno perduto la casa e che lo documentano l'erogazione di buoni-libro per l'acquisto di libri non solamente di testo, al fine di consentire la ricostituzione di una biblioteca personale, attualmente distrutta per moltissimi.

Si propone l'erogazione di assegni di studio, secondo modalità e criteri che verranno opportunamente vagliati e stabiliti.

Si propone, per gli studenti dei corsi di laurea in Lingue e letterature straniere, l'erogazione di assegni speciali di studio, per soggiorni all'estero e l'avvio di convenzioni con Università straniere per l'esonero dalle tasse a quegli studenti che desiderano frequentare corsi di lingua. Si fa presente che attualmente i nostri studenti all'estero frequentano corsi privati a loro spese (\$ 60 alla settimana). Gli studenti residenti nelle zone più colpite si gioverebbero moltissimo, sul piano della ricostruzione personale, di un soggiorno all'estero di tre o sei mesi.

Si propone, in particolare, ai signori Presidi delle cinque Facoltà di consentire che un numero telefonico venga attivato presso ognuna di esse e che venga destinato a fornire informazioni a quegli studenti che non sono nella condizione di allontanarsi dai "campi". Tali informazioni e tali scambi devono essere possibili con colleghi e docenti a fini propriamente didattici.

Dai dati in nostro possesso, ma non completi, come si è già detto, è emersa l'esi-

genza di un diverso rapporto con l'Università e con le figure di maggiore rilievo per gli studenti, i docenti cioè, e più in generale l'esigenza di un modo rinnovato di affrontare la didattica e la ricerca. E' emersa l'esigenza di un più stretto, frequente e caldo scambio, a livello interpersonale: si potrebbe dire l'esigenza del tutoring in senso proprio. A tal fine è stato accolto con entusiasmo il progetto di corsi teletrasmessi ed è stata anche richiesta l'istituzione di corsi compatti, sia pure brevi, dislocati in comprensori di Comuni dell'Irpinia.

A conclusione di queste note e di questa esperienza vorrei sottolineare come, anche in condizioni di estremo disagio psicologico e di vita, la domanda di cultura e di formazione, da parte dei nostri studenti, la domanda di conoscenza e di scambi sia stata nettissima, definita nei termini della speranza di rifondare le comunità distrutte e il tessuto umano e sociale così gravemente compromesso. La domanda di conoscenza e di cultura è stata anche la domanda, imperiosa, di non venir lasciati soli, a lasciarsi vincere dalla tentazione, ognora presente, di fuggire l'orrore del presente e l'angoscia del futuro e trovar riparo in terre sconosciute, ma forse viste come più fortunate.

ITINERARI ORGANIZZATI PER IL CENSIMENTO DEI BISOGNI DEGLI STUDENTI

PAESE	STUDENTI	GRUPPO DI LAVORO
-------	----------	------------------

I. Itinerario, martedì 16/12/1980: utilizzato un buono di benzina

Solofra	136	Michele Cesaro
Serino	70	Mauro Mascia
S. Lucia di Serino	10	Maria Ancora
Santo Stefano	17	Pasquale Micucci
S. Michele di Serino	5	
Volturara	24	

II. Itinerario: utilizzati due buoni di benzina

Salza Irpina	8	Mariella Pacifico
Montemarano	31	Renata Catapano
Chiusano	19	Salvatore De Maio
San Mango sul Calore	13	Fausta Angrisani

III. Itinerario: utilizzati due buoni di benzina

Frigento	51	Bianca Arcangeli
Sturno	34	Giovanni Vitale
San Nicola Baronia	9	Nunzia Cuccurullo
Castel Baronia	6	Antonio Mele
Carife	13	
San Sossio Baronia	32	

IV. Itinerario: utilizzati due buoni di benzina

Senerchie	28	Matilde De Pasquale
Calabritto	30	Lina D'Amato
Quaglietta	2	Nicola Giliberti
Caposele	33	Alfredo Salomone

V. Itinerario, mercoledì 17/12/1980: utilizzati tre buoni di benzina

Paternopoli	32	Salvatore di Maio
Fontanarosa	18	Mauro Mascia
S. Angelo all'Esca	3	Giovanni Vitale
Gesulato	68	Niki Mannarino

VI. Itinerario: utilizzati due buoni di benzina

Teora	27	Lina D'Amato
Lioni	47	Nicola Giliberti
S. Angelo dei Lombardi	23	Francesco Lo Giudice
Torella dei Lombardi	13	Alfredo Salomone
Rocca San Felice	5	
Guardia dei Lombardi	21	
Morra de Sanctis	5	

VII. Itinerario: utilizzati due buoni di benzina

Bagnoli Irpino	8	Giovanni Abignente
Nusco	20	Annibale Novelli
Castel Franci	19	Pierluigi Pappalardo
Cassano Irpino	6	Lucio Scola
Montella	86	
Acerno	68	

VIII. Itinerario: utilizzati due buoni di benzina

S. Andrea di Conza	43	Antonio Mele
Conza della Campagna	19	Maria Pepe
Caivano	2	Caterina Maiorino
Calitri	56	
Andretta	25	
Aquilonia	11	
Bisaccia	32	

PAESE**STUDENTI****GRUPPO DI LAVORO***IX. Itinerario: utilizzati due buoni di benzina*

Lapio	11	Roberto Caterina
Taurasi	45	Luigi Bisogno
Montemiletto	36	Matteo Salsamo
Mirabella Eclano	74	Lucia Palmieri
Grottaminarda	85	

X. Itinerario, giovedì 18/12/1980: utilizzati due buoni di benzina

S. Potito Ultra	9	Salvatore De Maio
Manocalzati	21	Niki Mannarino
Pratola Serra	15	Gerardina Gonnella
Rocbascerana	1	Mauro Mascia
Petruro Irpino	2	

XI. Itinerario: utilizzati due buoni di benzina

Montoro Inferiore	111	Michele Cesaro
Montoro Superiore	33	Antonio Iannaccone
Contrada	39	Domenico Motola
Forino	39	Renato Cataparra
Monteforte Irpino	31	
Lauro	27	

XII. Itinerario: utilizzati due buoni di benzina

Auletta	46	Carla Sinno
Salvitelle	24	Marcella Magurno
Pertosa	16	Ruocco Antonio
Caggiano	36	Vincenza Serretiello
Vietri di Potenza	32	

XIII. Itinerario.: utilizzati tre buoni di benzina

S. Andrea di Conza	43	Antonio Mele
--------------------	----	--------------

PAESE	STUDENTI	GRUPPO DI LAVORO
Conza della Campania	19	Maria Pepe
Cairano	2	Caterina Maiorino
Calitri	56	
Andretta	25	
Aquilonia	11	
Bisaccia	32	

XIV. Itinerario, venerdì 19/12/1980: utilizzati due buoni di benzina

Lapio	11	Marcella Magurno
Taurasi	45	Carla Sinno
Mirabella Eclano	74	
Frigento	51	

XV. Itinerario: utilizzati due buoni di benzina

S. Michele di Serino	25	Guido D'Urso
Solofra	136	Roberto Guerrasio
Montemarano	31	
Nusco	20	
Chiusano S. Domenico	19	
Grottaminarda	85	

XVI. Itinerario: utilizzati due buoni di benzina

Colliano	49	Annibale Novelli
Valva	19	Luigi Bisogno
Castelgrande	14	Matteo Salsano
Pescopagano	25	Nunzia Cuccurullo
		Pier Luigi Pappalardo

XVII. Itinerario: utilizzati tre buoni di benzina

Colliano	49	Pina Cavallo-Boggi
Laviano	21	Antonio Mele

PAESE	STUDENTI	GRUPPO DI LAVORO
Santomenna	69	Micucci Pasquale
Castelnuovo di Conza	8	Domenico Motola
Pescopagano	25	

XVIII. Itinerario, sabato 20/12/1980: utilizzati tre buoni di benzina

Muro Lucano	71	Annibale Novelli
Baragiano	28	Luigi Bisogno
Picerno	35	Matteo Salsano
		Nunzia Cuccurullo
		Pier Luigi Pappalardo

XIX Itinerario: utilizzati tre buoni di benzina

Acerenza	9	Pina Cavallo-Boggi
Balvano	10	Antonio Mele
Brienza	41	Pasquale Micucci
		Domenico Motola

XX. Itinerario: utilizzati due buoni di benzina

Barile	14	Giancarlo De Leo
Rionero	31	Coviello
S. Fele	39	
Bella	29	

XXI. Itinerario: sabato, 20/12/1980

S. Eustachio	3	Mauro Mascia
Piazza Del Galdo	7	Giovanni Vitale
S. Angelo di Mercato	7	
Fisciano	132	
Calvanico	24	
Penta	14	
Baronissi	181	

PAESE

STUDENTI

GRUPPO DI LAVORO

XII. Itinerario, domenica 21/12/1980: utilizzati due buoni di benzina

Senerchia	28	Lina D'Amato
Calabritto	32	Nicola Giliberti
Caposele	11	Pippo Lo Iudice
Teora	27	Provinio Bonadies
Lioni	47	
S. Angelo dei Lombardi	23	
Guardia dei Lombardi	21	
Morra De Sanctis	5	

XXIII. Itinerario, lunedì 22/12/1980:

S. Angelo dei Lombardi	23	Pina Cavallo-Boggi
		Pippo Lo Iudice
		Carla De Leonardis
		Giancarlo De Leo

XXIV. Itinerario: utilizzati due buoni di benzina

Brienza	41	Antonio Mele
Marsico Nuovo	38	Pasquale Micucci
Montemurro	12	Domenico Motola

**COLLABORATORI AL COORDINAMENTO
PER IL CENSIMENTO DEI BISOGNI**

Abignente Giovanni
Ancora Maria
Angrisani Fausta
Arcangeli Bianca
Bisogno Luigi
Boggi Cavallo Pina
Bonadies Provinio
Casillo Salvatore
Catapano Renata
Caterina Roberto
Cesaro Michele
Coviello Donato
Cuccurullo Nunzia
D'Amato Lina
De Leo Giancarlo
De Leonardis Carla
De Maio Salvatore
De Pasquale Matilde
D'Urso Guido
Giliberti Nicola
Gonnella Gerardina
Guerrasio Roberto

Iannaccone Antonio
Lo Iudice Francesco
Magurno Marcella
Maiorino Caterina
Mannarino Niki
Mascia Mauro
Mele Antonio
Micucci Pasquale
Motola Domenico
Novelli Annibale
Pacifico Mariella
Palmieri Lucia
Pappalardo Pier Luigi
Pepe Maria
Ruocco Antonio
Salomone Alfredo
Salsano Matteo
Scola Lucio
Serretiello Vincenza
Sinno Carla
Vitale Giovanni

SACCHI A PELO (offerti dall'ASCOM)

De Maio Salvatore	D'Amato Lina
Micucci Pasquale	Vitale Giovanni
Mele Antonio	Scola Lucio
Ruocco Antonio	Bisogno Luigi
Angrisani Fausta	Salsano Matteo
Catapano Renata	Palmieri Lucia
Lo Iudice Francesco	Motola Domenico
Cuccurullo Nunzia	Cataparra Renato
Salomone Alfredo	Iannaccone Antonio
Giliberti Nicola	Pepe Maria

GIACCHE A VENTO (offerte dal C.I.F.)

1) Antonio Mele	5) Matteo Salsano
2) Pasquale Micucci	6) Vincenza Serrettiello
3) Salvatore De Maio	7) Lucia Palmieri
4) Domenico Motola	

COPERTE (offerte dall'ASCOM)

2 - De Maio Salvatore	1 - Ruocco Antonio
2 - Micucci Pasquale	2 - Motola Domenico
1 - Mele Antonio	1 - Bisogno Luigi
1 - Lo Iudice Francesco	

n. 10 coperte sono state consegnate all'Istituto Sacro Cuore, via Volontari della Libertà, 16, Salerno, che ospita anziani provenienti da San Mango sul Calore.

STIVALI
(offerti dall'ASCOM)

- 1) Mariella Pacifico
- 2) Michele Cesaro
- 3) Bianca Arcangeli
- 4) Antonio Mele
- 5) Antonio Ruocco
- 6) Salvatore De Maio
- 7) Mauro Mascia
- 8) Luigi Bisogno
- 9) Matteo Salsano
- 10) Domenico Motola
- 11) Pasquale Micucci
- 12) Maria Ancora
- 13) Fausta Angrisani
- 14) Giovanni Vitale
- 15) Lucia Palmieri
- 16) Vincenza Serrettiello
- 17) Alfredo Salomone
- 18) Nicola Giliberti
- 19) Pippo Lo Iudice

Sono rimasti due stivali, entrambi piede destro.

**SCHEDA ELABORATA DAI DOCENTI DI INGEGNERIA PER IL RILIEVO
DETTAGLIATO DEI DANNI PROVOCATI DAL SISMO**

Danni per gli eventi sismici del novembre 1980

Provincia di _____ Comune di _____

Scheda n. _____ del _____

Rilevatore (*qualifica e identità*) _____

Locazione edificio

Comune _____

Frazione _____

Via / Piazza / Località _____ n. civico _____

Edificio in centro _____

in centro storico _____

nucleo _____

casa sparsa _____

Tipologia edificio

Edificio urbano _____

Edificio rurale _____

Edificio pubblico _____

Edificio privato _____

misto (*specificare*) _____

Dati metrici

Superficie coperta mq. _____

Altezza m. _____

Volume mc. _____

n. piani fuori terra _____

entro terra _____

Destinazione d'uso

A) Abitazione

n. alloggi _____

n. vani _____

n. scale _____

B) Attività produttive

settore agricolo _____

settore industriale _____

settore artigianato _____

settore commercio _____

settore turistico _____

settore altro (*specificare*) _____

n. addetti _____

C) Usi misti (*nota esplicativa*)

D) Altro (*nota esplicativa*)

Caratteristiche costruttive

A) Struttura verticale

muratura _____

cemento armato _____

mista _____

B) Struttura orizzontale

solaio legno _____

solaio ferro _____

solaio cemento armato _____

solaio volte _____

mista (*specificare*) _____

C) Copertura

piana _____

tezzo _____

Epoca della costruzione

Prima del 1900 _____

tra il 1900 e il 1950 _____

dopo il 1950 _____

ignota _____

Entità del danno

Nessun danno

lieve

notevole / riparabile

grave da sgombrare

grave da riparare

gravissimo da demolire

distrutto da demolire

distrutto (*specificare le fonti informative circa gli edifici distrutti*)

Note tecniche generali

firma del rilevatore

De Feo Presidente Giunta Regione Campania
Via S. Lucia - 80100 Napoli

L'IMPEGNO DELL'OPERA UNIVERSITARIA

Lodevole ed immediato l'impegno profuso dall'Opera Universitaria di Salerno che ha subito disposto l'erogazione gratuita di pasti a favore dei terremotati. Una segnalazione particolare merita il personale tutto dell'Opera (amministrativi e dipendenti delle mense) per l'abnegazione dimostrata nella sfortunata circostanza.

L'Opera Universitaria ha, altresì, messo a disposizione di alcuni terremotati di Baronissi i locali della stessa mensa.

Presidente Opera Universitaria
84100 Salerno

Prot. 18308/Gab 24/11/80 attesa emergenza in corso pregasi disporre previa intesa Prefettura Salerno et comune Baronissi confezione et fornitura 2000 razioni vitto per soddisfare esigenze abitanti sinistrati del suddetto comune con spese a carico di questa Amministrazione Regionale.

De Feo Presidente Giunta Regionale

De Feo Presidente Giunta Regione Campania
Via S. Lucia - 80100 Napoli

In relazione al telegramma n. 18308/Gab 24.11.1980 con cui si autorizzava erogazione pasti et razioni viveri popolazioni colpite sisma si precisa che at seguito pressanti richieste effettuate autorità locali nonché popolazioni colpite i pasti giornalieri erogati ammontano a n. 5000 tra pasti forniti dalla mensa Lancusi et razioni viveri distribuiti dalla mensa centrale

Cataudella Presidente Opera Universitaria - Salerno

**Presidente De Feo - Giunta Regionale
Regione Campania - Napoli**

In riferimento prot. 18308/Gab 24.11.1980 si comunica S. V. che quest'Amministrazione ha già disposto previa intesa prefettura et comune Baronissi fornitura confezioni et razioni esigenze sinistrati stop

Prof. Mario Cataudella Presidente Opera Universitaria - Salerno

D E C R E T A

Salerno, 26 novembre 1980

IL PRESIDENTE
Prof. Mario Cataudella

OPERA UNIVERSITARIA

dell'Università degli Studi di Salerno

decreto n. 17

IL PRESIDENTE

del Consiglio di Amministrazione

Vista l'ordinanza di requisizione della mensa di Lancusi emessa in data 24 novembre 1980 dal Sindaco di Baronissi;

Visto il telegramma n. 18308/Gab del 24 novembre 1980 inviato dal Presidente della Giunta Regione Campania, con cui si autorizzava l'erogazione di un congruo numero di pasti giornalieri agli abitanti delle zone colpite dal sisma tellurico;

Considerato lo stato di estremo disagio degli abitanti delle zone colpite dal sisma tellurico;

Ritenuto opportuno di dover contribuire in qualche modo ad allievare il disagio dei succitati abitanti;

Vista la richiesta verbale dei Sindaci e degli studenti di porre a disposizione dei sinistrati le strutture ed il personale dell'Opera Universitaria;

Vista l'ampia collaborazione offerta dal personale tutto dell'Opera Universitaria;

D E C R E T A

di autorizzare gli uffici competenti a compiere tutti gli atti necessari per l'erogazione dei pasti alla mensa di Lancusi e razioni di viveri alla mensa centrale, con spesa a carico della regione Campania.

Salerno, 26 novembre 1980

IL PRESIDENTE
prof. Mario Cataudella

Le provvidenze dell'Opera

Il Consiglio di Amministrazione dell'Opera Universitaria, riunitosi il giorno 15 gennaio 1981, ha deliberato all'unanimità di erogare le seguenti provvidenze a favore degli studenti residenti nelle zone colpite dal sisma del 23 novembre 1980:

- alloggi presso la Casa dello Studente e l'Istituto Umberto I;
- buoni mensa;
- buoni libri.

Provvidenze straordinarie per laureandi e studenti in Lingue e Letterature straniere.

Gli studenti interessati sono vivamente pregati di produrre richiesta relativa alle proprie esigenze, presentando domanda agli appositi uffici di via Urbano II.

I laureandi e gli studenti in Lingue possono rivolgersi per informazioni anche ai Direttori degli Istituti.

Comune di Baronissi
Prov. Salerno

Baronissi, 24.11.1980

I L S I N D A C O

del Comune suddetto;
considerati gli eventi sismici verificatisi la sera del 23.11.1980, dopo accordi intrapresi con il Rettore e il Direttore Amministrativo dell'Università di Salerno nonché con il Presidente dell'Opera Universitaria e tutto ciò tramite l'intervento del Prefetto di Salerno;

O R D I N A

la requisizione della mensa universitaria; del prato esistente nei piazzali, che circondano la struttura universitaria e la casa del custode della Facoltà di Scienze della Università di Salerno con sede in Baronissi.

Tale provvedimento è adottato ad horas stante la necessità di provvedere alla provvisoria sistemazione di una parte dei sinistrati colpiti dal sisma.

IL SINDACO
Pappalardo

IL LAVORO DELL'UFFICIO TECNICO DELL' UNIVERSITA'

Una segnalazione particolare merita l'Ufficio Tecnico dell'Università di Salerno. Tutto il personale si è prodigato al massimo per verificare i danni anche gravi subiti da alcune strutture ed edifici dell'Ateneo sia in città che presso la nuova sede di Fisciano.

Da Il Mattino del 5 dicembre

UNIVERSITA'

Un ruolo leader nel dopo

Dal nostro inviato Onorato Volzone

Salerno — E' un ruolo attivo, anzi, a livello scientifico, quasi da "apripista" quello che l'Università di Salerno intende svolgere per disegnare nuovi e più concreti apporti nell'ambito del "dopo-terremoto". E' a questo fine che oggi si insedia il Gruppo Interdisciplinare di Ricerche sulla Protezione Civile: l'organismo si propone, fra l'altro, di dare assistenza tecnica gratuita ai terremotati, varare ricerche, studi, proposte ed informazioni sui problemi urgenti della Protezione Civile nella fase della ricostruzione (a livello civile, economico e sociale), collaborando con gli enti territoriali ed istituzionali, con il governo e con le specifiche istituzioni scientifiche italiane ed estere.

L'iniziativa dell'Università mira a porsi come punto di riferimento centrale anche sui tempi lunghi. Entro due mesi il gruppo elaborerà la proposta di costituzione permanente di un Centro Nazionale di Ricerche presso l'Ateneo salernitano. Ma c'è una scadenza più immediata entro quindici giorni rassegnerà una prima relazione sul decreto legge, in corso di conversione alla Camera, sugli interventi a favore delle zone terremotate.

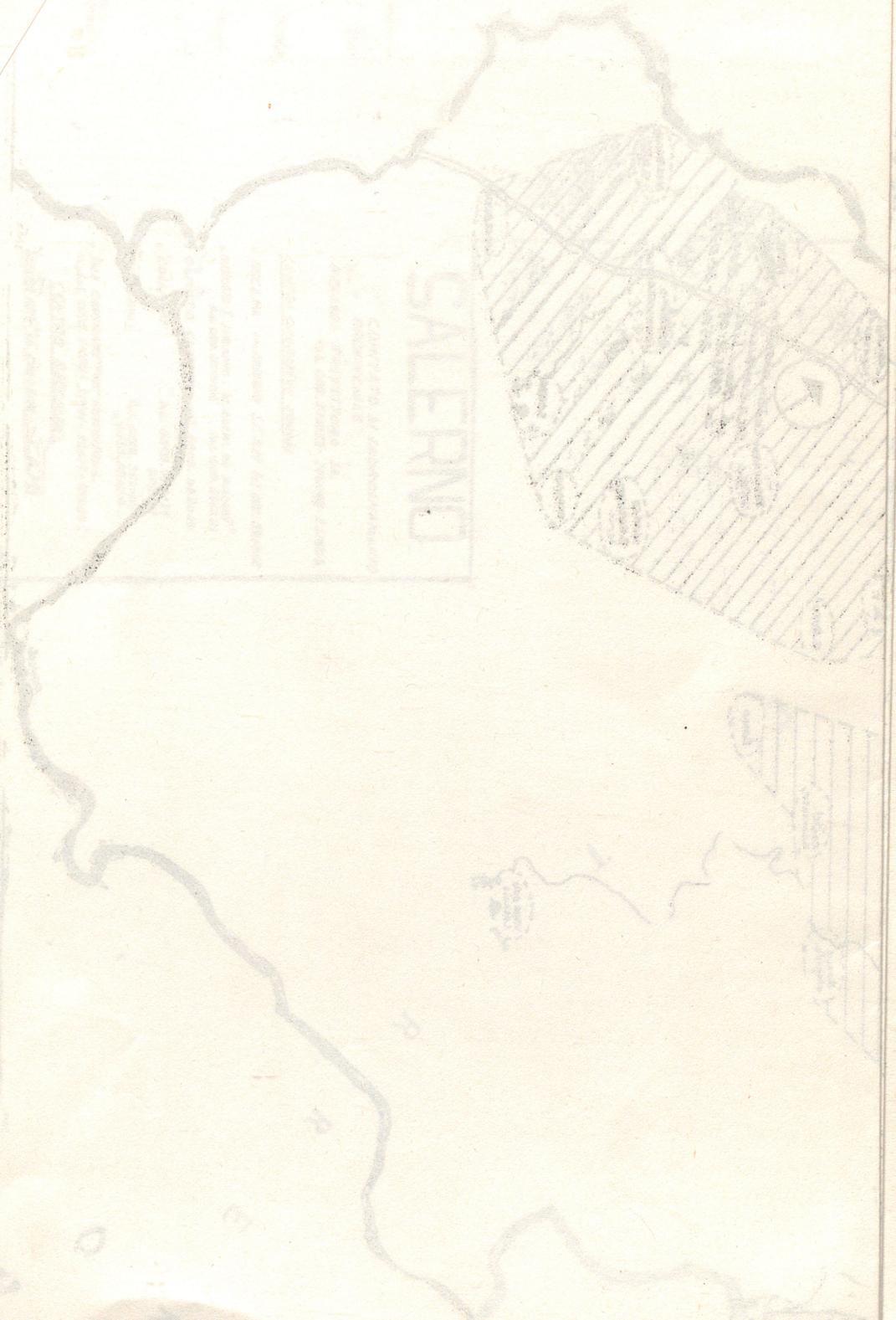
La filosofia che sorregge l'iniziativa e ne dà la dimensione culturale è di fornire un contributo immediato ai "vertici" che debbono varare la conversione in legge del decreto; quindi, di dare consulenza gratuita ai Comuni che diventano i cardini intorno a cui ruota la politica della ricostruzione. In materia di calamità naturale esiste una legislazione

vasta e complessa, che impone un urgente coordinamento ed una revisione generale. Ma c'è anche un'altra urgenza, quella di contribuire con le forze politiche parlamentari ad elaborare la legislazione d'emergenza, anche a livelli regionali e comunali. Il ruolo dell'Università non è quello di spettatrice distratta, bensì di protagonista per essenziali contributi di ricerche sul territorio, con un impegno che ne coinvolga tutte le strutture. Di qui il varo del Gruppo Interdisciplinare di Ricerche sulla Protezione civile. Lo presiede il Rettore prof. Vincenzo Buonocore (o un suo delegato permanente). Ne fanno parte i presidi (o delegati permanenti) delle facoltà di Economia e Commercio, Scienze, Giurisprudenza, Lettere e Filosofia, Magistero. E' coadiuvato dal segretario tecnico e da un segretario amministrativo. Può costituirsi in commissione di lavoro per materie, aperte ai docenti dell'Università.

Fra l'altro, per l'elaborazione di una *mappa dei danni*, l'Università ha costituito un gruppo di tecnici che lavorerà per il comune capoluogo.

Nei prossimi mesi l'Università di Salerno (su cui grava una popolazione studentesca per la stragrande maggioranza proveniente dai centri più colpiti) dovrà assumersi il compito di guidare culturalmente il processo di ricostruzione.

Il Senato Accademico e il Consiglio di Amministrazione sono consapevoli che l'Università di Salerno non può consentirsi pause in un momento in cui l'Università italiana è impegnata ad attuare una riforma che impegna proprio gli organi accademici in uno sforzo inconsueto d'inventiva e programmazione. L'immediata, spontanea mobilitazione del personale dell'Opera (fino a 2.500 pasti al giorno) e quella, prontissima, dei Consigli di facoltà sono stati una risposta tempestiva all'emergenza, anche in condizioni di grande disagio e sbandamento. Ma ora bisogna allargare il raggio di azione ed agire all'esterno molto più che all'interno; con una struttura che funzioni appieno, su linee anche e soprattutto nuove.



SALERNO



- ZONA TERREMOTATA
- AUTOSTRADA
- STRADA PROVINCIALE
- MONTI
- DANNI OLIO IL 50%
- DANNI OLIO IL 50%
- ABITATO COMPLETAMENTE DISTRUTTO
- TERRA POPOLI
- ROULORRES
- CASE PREFABRICATE
- CONFINI PROVINCIALI
- POPOLAZIONE IN ESODO
- CENTRO OPERATIVO PROV.
- CENTRO OPERATIVO COM.

COORDINAMENTI COMUNE DI SALERNO

Soc. Alfano	tel. 352956
Lido	353627
Piscina	338900
Frotte	871418
Centro storico	224232
Legs delle Coop.	232575

SALERNO

COMITATO DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Presso: PREFETTURA SA.
tel. 089. 241022 - 246090 - 251603

CENTRI OPERATIVI ZONALI

- NOCERA in CURIA SCAM tel. 081. 921468
- MERCATO S. MARINO, S. ALIV. IN PALANI tel. 089. 850105 - tel. 089. 876635
- OLIVETO CITRA tel. 0828. 933029
- COLLIANO tel. 0828. 992179 - 992187
- BUCCINO tel. 0828. 951005 - 951008
- VAL CONSOLE in MONOPOLIO tel. 0875. 21056 - 21071 - 21077 - 21087

CENTRO RACCOLTA

NOCERA INF. in CURIA SCAM

AVELLINO

CENTRO OPERATIVO di COORDINAMENTO
PROVINCIALE

PRESSO: BIBLIOTECA PROVINC.
tel. 0825. 23720-23452

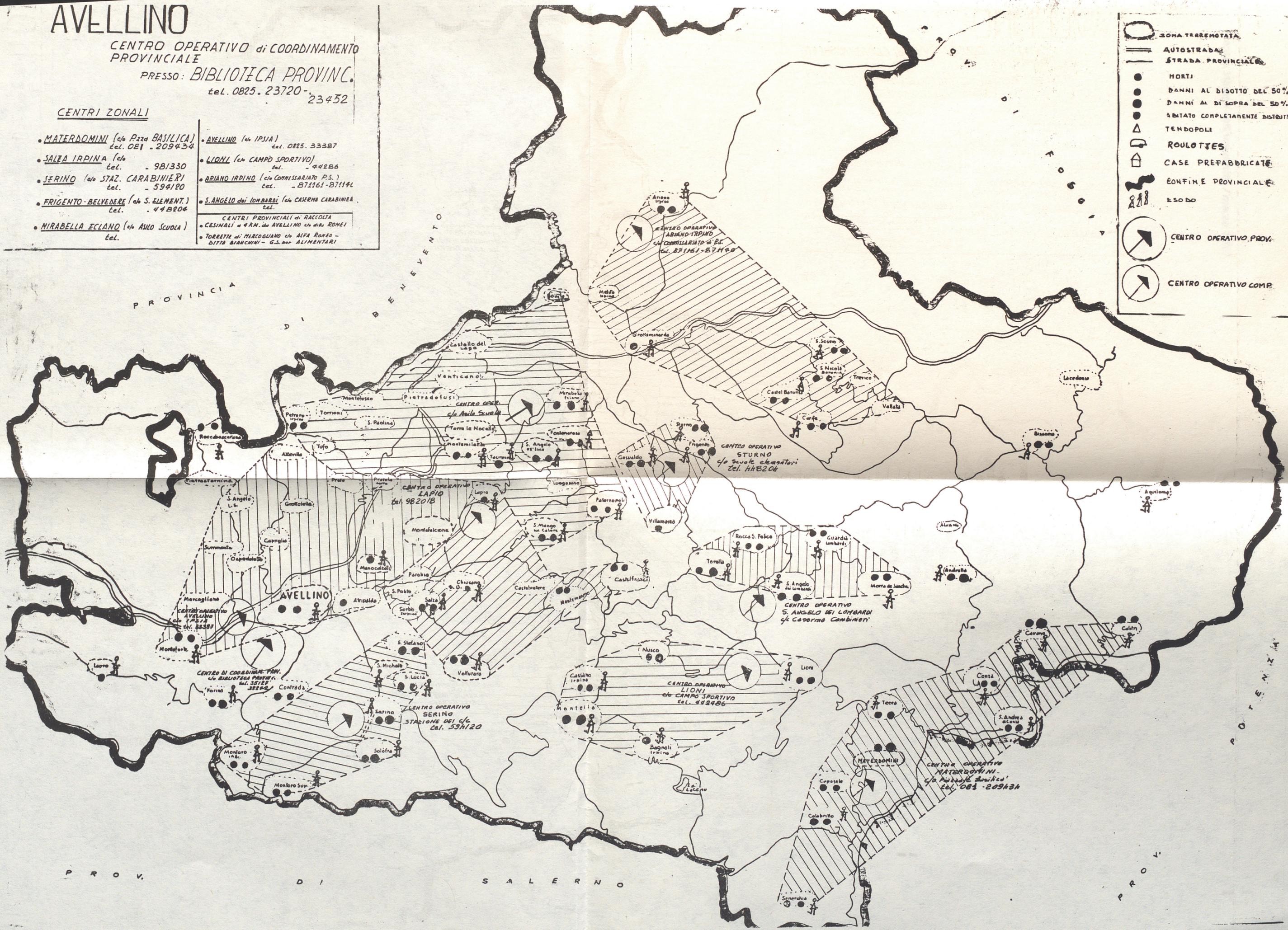
CENTRI ZONALI

- | | |
|--|---|
| • MATERDOMINI (c/o P.zza BASILICA)
tel. 081 - 209434 | • AVELLINO (c/o IPSIA)
tel. 0825. 33387 |
| • SALZA IRPINA (c/o
tel. - 981330 | • LIONI (c/o CAMPO SPORTIVO)
tel. - 44286 |
| • SERINO (c/o STAZ. CARABINIERI)
tel. - 594120 | • ARIANO IRPINO (c/o COMMISSARIATO P.S.)
tel. - B71161-B71144 |
| • FRIGENTO-BELVEDERE (c/o S. ELEMENT.)
tel. - 448204 | • S. ANGELO DEI LOMBARDI (c/o CASERMA CARABINIERI)
tel. |
| • MIRABELLA ECLANO (c/o ASILO SCUOLA)
tel. | |

CENTRI PROVINCIALI di RACCOLTA
• CESINALI a 4 KM. da AVELLINO c/o ditta ROMEI
• TORRETE di MERCOGLIANO c/o ALFA ROMEO -
DITTA BIANCHINI - G.S. per ALIMENTARI

LEGENDA

- ZONA TERREMOTATA
- AUTOSTRADA
- STRADA PROVINCIALE
- MORTI
- DANNI AL DI SOTTO DEL 50%
- DANNI AL DI SOPRA DEL 50%
- ABITATO COMPLETAMENTE DISTRUTTO
- TENDOPOLI
- ROULOTTES
- CASE PREFABBRICATE
- CONFINE PROVINCIALE
- ESODO
- CENTRO OPERATIVO PROV.
- CENTRO OPERATIVO COMP.



PROV. DI SALERNO

centro stampa dell'università / marzo 1981



